

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

IL QUOTIDIANO

Biblioteca Pa. dell'Isola TRAPANI

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: S.P.I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-23

TARIFHE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m

Una grande perdita per l'Umanità Foster Dulles è morto

Il vivo cordoglio di tutto il Mondo Solenni funerali a Washington, presenti numerosi capi di Governo e Ministri giunti da ogni parte - Le dichiarazioni di Eisenhower e del Presidente Segni



Viva emozione ha suscitato in ogni parte del mondo la morte di John Foster Dulles, avvenuta a Washington il 24 u.s.

La figura dell'illustre statista statunitense è ormai acquisita alla storia di questo secolo come quella di un eccezionale tenace afferire della libertà, della democrazia e della giustizia.

Il nostro presidente del consiglio, on. Segni, informa della scomparsa dello statista americano ha rilasciato a Sassari la seguente dichiarazione:

Concesso un mutuo di 150 milioni per il nuovo ospedale di Trapani

«Il Ministero del Tesoro, Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, con nota N. 745335 del 18 maggio 1959, comunica che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato la concessione in favore dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani di un mutuo di Lire 150.000.000 per la costruzione del 2° lotto del nuovo Ospedale Civile.

Il relativo provvedimento è attualmente presso gli organi di controllo per i riscontri di rito. In conseguenza l'Amministrazione Ospedaliera ha già provveduto ad adottare la deliberazione di appalto dei nuovi lavori.

Finalmente potranno così, essere ripresi i lavori per la costruzione del nuovo ospedale, le cui imponenti strutture sventano già alle falde di E-ri-ve.

Le promettenti risorse del nostro sottosuolo Presente e avvenire del metano di Lippone

Il primo punto estremamente positivo da segnare a favore della scoperta del metano a Lippone è certo questo: che si tratta della prima manifestazione di idrocarburi a carattere industriale registrata nella Sicilia Occidentale.

La fortunata scoperta nel Castelvetrano è stata raggiunta a poco a poco, anzi con un'intensificazione di risultati sempre più fruttuosi, pur con gli alti e bassi che tale genere di attività necessariamente comporta, a seguito di un'oculata interpretazione dei dati via via ottenuti ed un ben distribuito lavoro di prospezione geofisica e di sondaggio.

La prima mineralizzazione a gas di limitata portata industriale si ebbe, alla fine del 1956, nella zona di Marinella presso Selinunte. Il Pleistocene attraverso si rivelò gassifero, come a Catania, ma la bassa e variabile porosità degli strati mineralizzati non consentì di valutare l'importanza del ritrovamento.

Dichiarazioni del Sindaco Bassi sull'assillante problema idrico

Avendo appreso e pubblicato che la Cassa del Mezzogiorno ha recentemente finanziato un progetto per la utilizzazione delle acque del pozzo di Balata di Inici, per la integrazione dell'acquedotto del Dammusi, stante la importanza della notizia per la nostra assetata città, abbiamo deciso di intervistare il sig. Sindaco per ottenere chiarimenti su tale opera ed ulteriori notizie sul programma idrico dell'Amministrazione Comunale.

Il dr. Bassi, ricevendoci con la cortesia che lo ha sempre distinto, alla nostra richiesta di chiarimenti intorno alla notizia da noi pubblicata, ci ha così risposto: «Questa vostra richiesta di chiarimenti, in merito ad una notizia che, pubblicata in maniera così concisa, può lasciar adito ad incertezze su tale opera è quanto mai opportuna. Il comunicato stampa, infatti, pubblicato da

diversi giornali ed anche dal vostro, parla di un finanziamento all'Eas, è invece doveroso precisare che si tratterebbe di un'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Trapani; infatti, come voi saprete, la stampa si è in precedenza preoccupata di un vasto programma di ricerche idriche, dirette e finanziate dal Comune. Nel corso di tali ricerche, eseguite per conto del Comune dalla sezione ricerche idro-geologiche dell'Eras, dopo alcuni esperimenti infruttuosi, si è pervenuti al rinvenimento di queste acque profonde.

«Rispondendo alla seconda parte di questa vostra ultima domanda — ha proseguito il dr. Bassi — non posso non essere d'accordo con voi sull'insufficienza del 20 lit. sec. del pozzo di Balata di Inici e pertanto è opportuno che si sappia che il programma di ricerche idriche prosegue in altre zone. Purtroppo si son dovuti registrare degli insuccessi; infatti due pozzi scavati tempo addietro al Cornino non hanno dato risultati favorevoli. Ma comunque altri pozzi si scavano in questi giorni nella zona sottostante l'aeroporto di Chinisia, che è risultata, in seguito a studi idro-geologici, fortemente indiziata; questi pozzi dovrebbero servire per alimentare l'acquedotto frazionale recentemente ultimato ed evitare così di sottrarre acqua al centro urbano. Inoltre col prossimo luglio sarà iniziata una nuova trivellazione e molto probabilmente sarà eseguita nel bacino imbrifero del Forgia, in località Lentini».

A chiusura della nostra intervista, riferendoci all'utilizzazione delle acque del pozzo della Madonna che, in ragione del 30 lit. sec. della loro portata, sarebbero un preziosissimo ausilio per la risoluzione integrale del problema, il sig. Sindaco ci ha detto: «Per la potabilizzazione delle acque della Madonna tutt'ora esistono delle difficoltà di ordine tecnico, per quanto si abbia già pronto un progetto esecutivo, il cui finanziamento è stato pure richiesto alla Cassa del Mezzogiorno, ma i competenti organi tecnici di quest'ultima hanno ancora delle perplessità a dare il nulla-osta al finanziamento; comunque ulteriori studi sono in corso perché si spera che i ritrova-

ti tecnici, ora in via di sperimentazione in altri paesi, possano farci pervenire ad un'ideale soluzione».

«La zona nella quale esistono i nuovi giacimenti metallici è una zona non certamente ricca, ma suscettibile di ottima valorizzazione, carica di premesse che attendono nuovi apporti per perfezionarsi e trasformarsi in più proficue realtà; si tratta di contrade ad agricoltura in trasformazione, da estensiva in intensiva, che alterna varie colture pregiate, dalla vite agli agrumi, dagli ortofrutticoli alle piante industriali; si tratta di contrade che dal mare hanno tratto larghe se pur stentate fonti di vita, e che sull'incremento dei frutti della pesca, sia per consumo diretto, sia per la preparazione di prodotti conservati, puntano per un migliore avvenire.

Un nuovo incentivo, es-

«E' noto che proprio nella chimica industriale è in corso una profonda trasformazione e i fattori principali sono le resine sintetiche e la petrolchimica, due settori il cui sviluppo non è ancora in fase di stabilizzazione per le inesauribili possibilità di sempre nuovi ritrovati e nuove applicazioni. E se le materie plastiche, derivanti dalle resine sintetiche, rappresentano oggi nella nostra economia un elemento di primo piano, ancor più importante e rivoluzionaria è la seconda innovazione, la petrolchimica, la branca cioè della moderna sintesi chimica che adopera come materie prime il gas naturale e il petrolio.

Nell'interesse della nostra provincia il giacimento metalifero di Lippone potrà essere utilizzato in entrambe le due anzidette direzioni.

Nella prima direzione ciò potrebbe avvenire con un metanodotto, che — toccando Trapani, Marsala, Mazara ed altri centri — potrebbe apportare la fonte di energia capace di promuovere e risvegliare iniziative industriali o anche civili, non escluse quelle che riguardano la risistemazione, e l'ammodernamento dell'azienda municipale del gas.

Nella seconda direzione la creazione di un complesso industriale, che utilizzi il metano come materia prima, potrebbe essere di grande beneficio per l'economia della provincia sia direttamente per l'effetto riflesso su industrie accessorie e collaterali.

V. VINCENZO OCCHIPINTI



Vedo, fratelli siciliani, un fulgido avvenire per l'Isola...

Quando l'on. Corrao smentisce una notizia vuol dire... che la notizia è vera

Sbugiardato l'on Corrao dall'on. Malfatti

L'on. Corrao si è recato, come è noto, qualche settimana fa a Berlino quale membro di una commissione economica. Alcuni organi di stampa pubblicarono la notizia che il molto onorevole assessore ai lavori pubblici approfittò del viaggio, per incontrarsi, a Berlino est con esponenti del pseudo partito cattolico della Germania Est.

Confermato il finanziamento per la litoranea di Trapani

A conferma di una notizia ufficialmente pubblicata precedentemente, sulla costruenda litoranea nord di Trapani, pubblichiamo un telegramma dell'on. Bernardo Mattarella, pervenuto all'avv. Bartolo Rallo, segretario provinciale della D. C. — «Seguito mia precedente

Domenica sera però l'on. Malfatti, parlando a Trapani, ha potuto smentire la «smentita» dell'assessore cristiano-sociale.

L'on. Malfatti ha detto testualmente: «L'on. Corrao, mente e sa di mentire. Egli infatti non può negare di essersi recato a Berlino orientale al n. 8 della Nuskestrasse, nella sede del sedicente partito democristiano della Germania orientale, di essersi intrattenuto a colloquio dalle ore 8 e trenta alle 11 del venerdì 15 maggio, col segretario nazionale di questo pseudo partito cattolico, Gerald Götting, di avere avuto come interprete un giornalista siciliano, da molti anni residente a Berlino, a nome Verdrame. Ho la sicurezza di non potere essere smentito dallo onorevole Corrao — ha soggiunto l'on. Malfatti — per

(segue in 6.a pag.)



Dichiarazioni del Ministro Pastore a Catania

296 miliardi per la Sicilia dalla Cassa per il Mezzogiorno

Lo sviluppo economico della Regione ne ha tratto e ne trarrà sensibile beneficio - Sarà raddoppiata la superficie irrigata - Considerevoli finanziamenti industriali.

Il ministro per lo sviluppo del Mezzogiorno, on. Pastore, ha tenuto una conferenza stampa a Catania nel corso della quale ha illustrato i piani di intervento della Cassa per il Mezzogiorno in favore della Sicilia ed ha ricordato le più importanti realizzazioni compiute dalla Cassa nei vari settori dell'agricoltura, dell'industria, della viabilità e dell'istruzione professionale.

Le strade

Per il settore della viabilità sono stanziati 32 miliardi per la sistemazione di 1.965 chilometri di strade e la costruzione di 792 chilometri tra strade ordinarie e turistiche. Le strade già sistemate hanno uno sviluppo di 1.700 chilometri e quelle costruite di 300 chilometri circa.

Il ministro ha quindi ricordato le opere di maggiore importanza già costruite: la Trapani - Castellammare del Golfo - S. Cataldo; la strada 188 del centro occidentale siculo. Tra le nuove costruzioni ha indicato la Gangi-Borrello, in fase di avanzata realizzazione; la Cassaro-Montegrosso; la Musumeci - S. Cataldo; le strade turistiche di Monte Pellegrino a Palermo e la Petralia - Piano della Battaglia.

Sono inoltre stati stanziati 9 miliardi e 900 milioni nel settore del turismo per interventi di particolare importanza, tenuto conto del peculiare carattere paesistico e del singolare patrimonio archeologico e artistico della Sicilia.

Ma la Cassa - ha proseguito l'on. Pastore - non ha limitato i suoi interventi soltanto ai settori delle opere pubbliche. Molto è stato fatto e si farà anche nel campo dei finanziamenti industriali.

Per quanto riguarda il credito sono stati concessi al 30 aprile scorso, 53 mutui per opere pubbliche di bonifica, pari ad un importo di 2 miliardi e 830 milioni; 21 finanziamenti ad alberghi per circa 1 miliardo; 11 interventi a favore dei Comuni per edilizia scolastica per una spesa ammontata a contributo di 110 milioni e con un contributo a carico della Cassa di 12 milioni circa.

Gli acquedotti

Per la costruzione delle reti di distribuzione degli acquedotti e delle fognature sono stati emessi finora 10 provvedimenti per un contributo complessivo della Cassa di oltre 81 milioni.

Per quanto concerne, invece, i finanziamenti industriali, la Cassa ha partecipato al fondo di dotazione e a quello speciale dell'IRFIS con 7 miliardi ed inoltre ha fornito allo stesso Istituto i mezzi finanziari ottenuti all'estero per progetti da realizzare in Sicilia.

Gli impianti industriali finanziati con i fondi esteri comprendono anche gli impianti elettrici e un complesso irriguo, i finanziamenti concessi con i prestiti esteri ammontano a 69 miliardi di lire, corrispondenti ad un investimento complessivo pari a circa 138 miliardi.

l'on. Pastore - che il soggetto dello sviluppo economico e sociale è l'uomo e che occorre quindi prepararlo adeguatamente ai nuovi compiti che gli competono in un ambiente rinnovato e più progredito. A ciò ha provveduto il Comitato dei Ministri assegnando alla Cassa l'esecuzione di un programma straordinario per la creazione di istituti professionali con annesso scuole di specializzazione pratica. In Sicilia sono stati creati due istituti per la istruzione agraria con sedi a Palermo e a Catania e 18 scuole coordinate da tali Istituti, al cui finanziamento la Cassa è intervenuta con un primo impegno di 18 milioni che si eleveranno a 500 quando tutte le 22 scuole previste da questo primo programma entreranno in attività.

Per il settore dell'istruzione professionale industriale è stata anche avviata la costruzione di 18 centri di specializzazione pratica con una spesa di oltre 300 milioni di cui 240 circa già erogati. Il ministro ha tenuto a sottolineare che questo è solo un primo programma di intervento. Tutta la materia troverà poi più completa sistemazione nel nuovo piano per la preparazione professionale approvato recentemente dal Comitato dei ministri.

Dopo aver illustrato tale piano l'on. Pastore ha detto: «Vi è lo sforzo, nel piano predisposto, di finalizzare l'intervento del settore del fattore umano agli scopi della Cassa; promuovere nel Mezzogiorno con il progresso economico, la crescita umana. Occorre - ha detto il ministro - far partecipare l'uomo del grande processo di sviluppo in atto: l'uomo deve essere il soggetto e non l'oggetto del

Nuovi compiti

Non si deve dimenticare - ha

l'intervento dello Stato. I contatti che vado promuovendo nelle mie visite alle province del Mezzogiorno, tendono a suscitare un dialogo tra l'uomo di governo e le classi dirigenti locali per allargare successivamente tale dialogo tra classi dirigenti e popolazioni e di eliminare di fatto un persistente paternalismo che finisce con l'escludere dal fermento di crescita i settori più vasti delle nostre popolazioni. Qui il discorso - ha proseguito il ministro - involge gli stessi rapporti di lavoro per i quali vanno promosse e accolte quelle concezioni moderne che trasformano tali rapporti da passivi in attivi. Il paternalismo che giunge a disconoscere i fondamentali diritti propri dei lavoratori - una remora per il progresso del Mezzogiorno, una remora che va rimossa».

Infine il Ministro, riassumendo l'attività della Cassa nel settore delle opere pubbliche e dei miglioramenti fondiari in Sicilia, ha dichiarato che al 31 marzo scorso erano stati ultimati lavori per un importo di oltre 70 miliardi di lire, mentre attualmente sono in corso lavori per altri 77 miliardi. In totale 147 miliardi di cui ben 33 miliardi e 470 milioni si riferiscono a opere di miglioramento privato. Il grado di realizzazione dei progetti già approvati, e per i quali quindi è stato già assunto il corrispondente impegno di spesa da parte della Cassa, è molto elevato; infatti l'importo dei progetti complessivamente approvati (al 30 aprile scorso) ammontava a 154 miliardi. Per quanto riguarda l'occupazione nelle opere finanziate dalla Cassa, essa, al 31 marzo, era pari a 24 milioni e 223 mila giornate lavorative.

Dopo aver illustrato tale piano l'on. Pastore ha detto: «Vi è lo sforzo, nel piano predisposto, di finalizzare l'intervento del settore del fattore umano agli scopi della Cassa; promuovere nel Mezzogiorno con il progresso economico, la crescita umana. Occorre - ha detto il ministro - far partecipare l'uomo del grande processo di sviluppo in atto: l'uomo deve essere il soggetto e non l'oggetto del

Il preteso anticomunismo dei Cristiano-Sociali

L'Unità rivela che l'anticomunismo dei milazziani è un espediente tattico, una verbosa polemica tendente ad addossare domani alla D. C. la responsabilità della collaborazione con i comunisti.

In questa ultima fase della campagna elettorale, i cristiano-sociali sempre più vanno invelandosi nella morta gora delle loro frequenti contraddizioni. E là dove non vi riescono da soli, ricevono una mano dagli alleati comunisti che tengono a dimostrare che vogliono, tanto un capo dell'aggravata matassa la tengono saldamente in pugno loro e chi vivrà vedrà. E non hanno tutti i torti. Infatti mentre Pignatone, il serafico segretario regionale dell'U.S.C.S., si sforza a dimostrare la pretesa cattol-

ro si è rivelata operazione scavalco della D. C. In quel comizio Milazzo ha parlato genericamente di un governo di unità siciliana e l'organo del P.C.I. ha, allora, tenuto a meglio precisare: «Abbiamo detto governo di unità siciliana, che significa anche, necessariamente, la partecipazione dei lavoratori, dei loro partiti, del partito comunista alla direzione della Regione». E che Milazzo non disdegni la collaborazione con i comunisti è cosa ormai nota. Ben lo ha detto anche l'on. Le Li Causi parlando ad Agrigento, svelando la storia segreta dell'operazione milazziana: «Quando l'on. Milazzo è venuto da noi - disse Le Li Causi - per chiedere il nostro appoggio nella formazione del nuovo governo, noi non gli abbiamo chiesto la sua professione di fede marxista... Gli abbiamo chiesto soltanto, mostrando il nostro programma, se intendeva marciare con noi e lui ha risposto: marciamo».

«E' poi di domenica scorsa l'affermazione dell'on. Macavun [sic] che ha detto: «Noi non siamo un partito di sinistra...».

COMIZI CONTROLUCE MALEATTI - GATTO - MALAGODI

Giornata laboriosa domenica a Trapani, dove si sono succeduti al podio, tra Piazza Marina e Piazza Scariatti, l'on. Le Malfatti, dirigente nazionale della Spes, il socialista neppure senatore Simone Gatto e il leader del P.L.I. on. Le Malagodi. Nel suo discorso, forte e quadrato, l'on. Le Malfatti ha denunciato alla pubblica opinione l'incontro "occasionale" dell'on. Le Ludovico Corrao col segretario del Partito Cattolico della Germania Est (che collabora con i Comunisti), destando stupore e meraviglia, specialmente presso il elettorato democratico. L'on. Malfatti non è stato smen-

titato dalle lepidi precisazioni date dallo stesso Corrao, in replica, all'agenzia "La Regione" anzi confortato da una esplicita ammissione di un incontro "occasionale". Così la Via del Sole... al nuovo ordine cristiano... socialista è stata aperta e l'on. Corrao vi marcia su trionfante nella speranza, che gli auguriamo prossima, di potersi incontrare con Krusciot... Nel suo discorso, eclettico, denso e concettoso, l'on. Le Simone Gatto ha ribadito cose altre volte dette, seminando un'ondata di gelido panico sociale tra i presenti, subito rinfanciati dal rimpianto della smob-

Netta presa di posizione di «Voce Cattolica» Un'eresia politica... l'USCS

Il settimanale dei cattolici siciliani documenta le gravissime responsabilità di Milazzo e Compagni «Non è lecito ai cattolici discutere le direttive della Gerarchia».

«Voce Cattolica» ha pubblicato giorni fa un articolo a firma del suo direttore mons. Giuseppe Petralia a titolo «Un'eresia politica». L'articolo è dedicato ai cristiano-sociali e ne documenta le gravissime responsabilità sia sul piano morale che sul piano politico. Esso costituisce una nuova autorevole presa di posizione dei cattolici siciliani di fronte all'equivoco Milazzo.

Dopo aver ricordato le note di chiarimenti di Milazzo a Trapani secondo cui non è possibile rifiutare l'alleanza dei comunisti per un futuro governo dopo il 7 giu-

gno, il giornale si chiede perché Milazzo non abbia mai smentito ed aggiunge: «Milazzo non fa nulla per evitare il perpetuarsi dell'equivoco. Egli è responsabile di una operazione che giustamente porta il suo nome, perché egli ne è stato l'artefice, facendo da cavallo di Troia per quei socialcomunisti che, invano prima di lui, avevano tentato di aprirsi un varco nella cittadella del governo regionale. I socialcomunisti non hanno né nascosto la propria esultanza né tralasciato di cogliere dalla infuata operazione tutti i frutti possibili, condizionando pesantemente questo governo che, dalla bocca del suo leader, si spacciava ai quattro venti come amministrativo».

«La dichiarazione del Sant'Uffizio e il comunicato dell'Episcopato siciliano venivano a colpire nettamente l'ibrida coalizione dei cristiano-sociali con i marxisti. Era da aspettarsi, da uomini che non tralasciavano occasione per dichiarare la propria fedeltà alla Chiesa e alle sue direttive, che cambiassero immediatamente rotta con un gesto che li avrebbe immediatamente rificcati al compito di tutti gli italiani e dimostrata la rettitudine delle loro intenzioni».

«Voce Cattolica» così prosegue:

XIV FIERA DEL MEDITERRANEO campionaria internazionale PALERMO 13 - 29 giugno 1959

«Invece... invece è venuta la Costituzione». E la costituzione non ha detto nulla di nuovo. Le dichiarazioni, indubbiamente sincere ma altrettanto penose, del segretario dell'USCS, intorno alla realtà del movimento cristiano-sociale e ai valori religiosi della civiltà cristiana e cattolica e alla eporale perenne del magistero della Chiesa, restavano solo delle enunciazioni teoriche, valide semmai sul piano ideologico ma sterili e contraddittorie sul piano politico, perché non si traducevano in scelte consapevoli e coerenti. Insomma, in quell'occasione così solenne per il movimento era necessario, anzi urgente, che i cristiano-sociali scossassero apertamente la loro collusione con il marxismo, che rassicurassero i siciliani sul rifiuto di qualsiasi collaborazione, almeno per il futuro, «con coloro che ideologicamente incarnano la antitesi più profonda col cristianesimo e politicamente si servono dell'autonomia anziché servire all'autonomia».

Questo era necessario dire; e non fu detto né da Pignatone né da Corrao, né da Milazzo. Anzi il furioso discorso di Milazzo, pervaso di rancore anticomunista e di preoccupante spirito separatista, aggravò l'equivoco facendo concludere a chi ha orecchi per sentire e intelligenza per capire, che domani non sarebbe da escludere, anzi sarebbe molto probabile, se la iniziativa restasse nelle mani di Milazzo, la formazione di un ibrido governo fondato su convergenze pseudo autonomistiche.

Il giornale passa poi ad analizzare acutamente le contraddizioni evidenti esistenti nell'assurdo pasticcio dell'unione cristiano-socialista e rileva come Milazzo tenti di eludere la domanda da più parti posta di abbandonarsi all'euforia del suo autonomismo fortemente venato di astio, anticomunista.

E qui «Voce Cattolica» affronta con chiarezza il problema della situazione siciliana affermando fra l'altro:

«Ma i cattolici di Sicilia, anzi i siciliani semplicemente, non possono contentarsi di euforiche esultazioni dell'autonomia, dietro le cui girandole pittoresche si nasconde la baldanzosa marcia dei marxisti. Se qualcuno avesse potuto nutrire sin qui delle perplessità ed illudersi intorno alla bontà di codesta eresia politica, quale è il milazzismo, il risultato delle elezioni in Val d'Aosta ha dovuto duramente risvegliarlo dalle sue illusioni».

In Val d'Aosta un forte nucleo di dissidenti di autonomisti ad oltranza, ha precisamente fatto del «milazzismo»: ha dato credito alle sinistre, ha prestato fede autonomistica, li ha imbarcati in un histone comune per il piacere di dare scacco alla D. C. ed ecco, scoprono di aver consegnato il governo ai nemici del cristianesimo, della patria e di ogni legittimo e illegittimo regionalismo. Anche se, come annunzia la stampa, un rappresentante dell'Unione Valdostana dirigerà la Giunta regionale, dovrà dividere il proprio potere con sette assessori socialisti e comunisti; il che vorrà dire non poter governare se non su una linea prettamente marxista».

Ci sembra che l'autorevole organo dei cattolici siciliani abbia efficacemente centrato il nocciolo della questione dimostrando quanto siano vani gli sforzi dei Cristiano-Sociali di scollarsi di dosso la pesante accusa di essere asserviti agli interessi dei comunisti e di porsi obbiettivamente come strumento utile alla manovra del P.C.I. per la conquista della Regione, così come è avvenuto nella Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda infine gli aspetti morali e religiosi «Voce Cattolica» così conclude:

«E' da sperare che la dura lezione valdostana giovi almeno ai siciliani. E' da auspiciarsi che tutti i cattolici della nostra Isola generosa comprendano infine che lo intervento, così misurato e prudente, dell'Episcopato siciliano non obbedisce a preoccupazioni di natura contingente ma guarda alla salvezza dei fondamentali valori dello spirito».

Non è lecito ai cattolici discutere le direttive della gerarchia. Sarebbe atto di indisciplina e di cecità, perché vorrebbe dire pre-azione di sapere e di vedere più avanti e più in alto di coloro che lo spirito ha posto come guide del Popolo di Dio.

La fedeltà dei principi della nostra fede e dell'obbedienza dei nostri pastori ci salveranno sul piano spirituale e per riflesso anche su quello temporale».

Leggete e diffondete IL FARO G. N.

no riuscire i loro comizi - per quelli che in realtà sono: degli utili idioti, degli strumenti per attuare il piano di conquista della regione siciliana, considerata una testa di ponte per permettere la più grande conquista, per raggiungere il più grande obiettivo: impossessarsi dell'Italia cattolica per consegnarla «al piccolo padre» Krusciot.

Lo stesso Reichlin direttore dell'Unità, appena sbarcato in Sicilia, lo ha chiaramente detto: «Milazzo può dare alla D. C. tutti gli appuntamenti che vuole, ma questo può avere solo un valore polemico, può servirgli ad addossare domani ai clericali la responsabilità della collaborazione con le sinistre».

Dopo queste dichiarazioni i cristiano-sociali cerchino pure di farsi una pignonezza anticomunista e l'on. Pignatone si affanni a dimostrare, come ha fatto in un recente articolo apparso sull'organo dell'Unione, che loro, i cristiano-sociali, tengono in alto conto il pensiero della Chiesa, accettano il decreto del S. Uffizio e condividono in pieno la lotta al comunismo.

Cosa volete che possano contare, domani, i due deputati dell'U.S.C.S., nella nuova assemblea regionale. Essi dovranno o allearsi con la D.C. o ripetere l'operazione già nota, alleandosi con il P.C., ovvero restare degli isolati.

E giacché dopo aver attaccato così violentemente e venenosamente la D. C. dalla quale sono usciti, non con un atto di coraggio ma con un atto di tradimento, dopo aver dato ad essa tante colpe, non potranno allearsi con questa, né pensano di restar segregati tra i banchi e tra le file di un gruppo misto, modesti naufraghi in ansiosa attesa di un partito che li rimetta a nuovo... ergo dovranno andare con i comunisti.

Ed infatti Milazzo e Corrao, che ripeterebbero volentieri l'operazione per cui sono diventati famosi, lasciano al buon Pignatone l'ingrato compito di prendere impegni, che ovviamente, loro che sono candidati e che conoscono il fine a cui mirano, sanno di non poter... mantenere.

Ci pare che ciò possa bastare per far cadere la falsa maschera con cui i cristiano-sociali si presentano sulle piazze di Sicilia. Ci pare che ciò basti per svelare l'entità e la veridicità del preteso anticomunismo dei milazziani.

IL FANALISTA



# La Democrazia Cristiana o della democrazia in Italia

Alla forza della Democrazia Cristiana è legata la prospettiva di affermazione e di sviluppo di un sistema democratico nella vita del nostro Paese. Ogni crisi della D. C. si ripercuoterebbe più generalmente nella vita del Paese interferendo sulle possibilità che questa prospettiva si realizzi e si realizzi. D'altra parte la D. C. è un grande partito interclassista, profondamente democratico e quindi complesso; è cioè un partito moderno. La sua forza unitaria è conquista di ogni giorno che si attua per convinzione, per responsabilità, per accordo sulle linee fondamentali dell'impegno politico, più che per la comune fede religiosa. E' un partito di cattolici ma questo facilita la unione solo in una certa misura, non è cioè l'elemento esclusivo della sua unità. E' un partito formato da uomini e donne che appunto perché cristiani finiscono per distinguere meglio degli altri fra religione e politica e corrono talvolta più facilmente il rischio della divisione. Perché più facilmente credono nelle cose celesti e conoscono le cose della terra, e ne misurano la differenza.

E' proprio invece di chi non crede nelle cose celesti, credere nei miti, preferire i dogmi per quanto riguarda le cose terrene e confondere politica e religione.

I luoghi comuni che circolano in contraddizione a questo possono confondere le idee ma non cambiare la verità. Per chi si è costruito in testa i dogmi del

proprie della nostra società nazionale sul cammino della democrazia.

La D. C. è venuta a trovarsi quasi solo nello impegno di sostenere e portare avanti la prospettiva democratica del Paese. Ha finito quindi per rappresentare ed esprimere le esigenze generali della società nazionale con le sue contraddizioni, con le sue spinte e con le sue resistenze. Spesso al di là della propria visione programmatica di partito, la D. C. ha dovuto assumere necessariamente e come propria una responsabilità più largamente comprensiva delle esigenze generali del Paese. L'obbligo di governare comunque, la necessità di non perdere le elezioni pena il rovesciamento delle istituzioni, la conseguente ricerca della più larga unità dei cattolici, la sterilità socialista, la limitata incidenza dei partiti democratici minori, sono tutti fatti non inventati dalle D. C. e dei quali bisogna tener conto per capire i compiti, le responsabilità, i caratteri che ne derivano a questo movimento. Dovendo la D. C. addossarsi la responsabilità quasi totale della difesa e dello sviluppo della democrazia, essa diventa non solo l'oggetto di tutti gli attacchi delle forze antidemocratiche, ma anche il centro di tutti i gruppi di depressione e di tutti i tentativi chiari e non chiari, di operazioni di inserimento e di scavalco. La D. C. ha detto al Paese che la prospettiva democratica può essere portata avanti secondo certe linee programmatiche e gli elet-

## di ARNALDO FORLANI

classicismo, del razzismo, del nazionalismo, dell'imperialismo, dello stalinismo, ecc., l'unità politica è teoricamente abbastanza semplice; che i fatti e la storia poi smentiscano i dogmi, ricoprendoli di genere e di rovina, è un altro discorso, e non rientra ora in quello che ci proponiamo.

La D. C. non è un partito totalitario e dogmatico, è un partito moderno, democratico, perciò interclassista. La sua unità non si fonda sulla fede religiosa, almeno non nel senso che comunemente si vuol dare a questa affermazione. L'unità della D. C. si fonda sull'impegno di respingere lo Stato totalitario, affermando e promuovendo un sistema di democrazia, una più giusta e pacifica convivenza degli uomini nella società nazionale e in quella internazionale secondo i principi della dottrina sociale cristiana, che è la dottrina ancorata alla realtà delle cose.

tori democratici hanno in larga maggioranza approvato queste linee. Certo le critiche, le pressioni, le resistenze, provenienti da ogni parte, tendono a contrariare, a rallentare, a modificare e talvolta anche a favorire questa linea che il partito ha verificato a livello delle esigenze popolari, in sede elettorale. Ma questo è naturale e talvolta è giusto che avvenga, poiché anche le forze ed i gruppi di pressione che sul piano elettorale hanno tentato di battere la D. C. ad elezioni avvenute, se intendono ancora contare, orientare, influenzare la vita politica ed economica del Paese debbono tentare di interferire nella vita della D. C. Così avviene per la stampa, così per i sindacati e per i vari interessi di categoria e di settore, e infine anche per i gruppi politici. Ma la consapevolezza di così larghe responsabilità non contraddice e deve stimolare l'impegno programmatico della D. C. Essa ha nelle classi popolari la sua reale base elettorale ed è qui la prima esigenza unitaria che deve essere salvaguardata. La D. C. non può ignorare la realtà e le forze che si muovono in contrasto o fuori o in appoggio al suo programma. Le accetterà o le respingerà a seconda e nella misura che esse siano riducibili o meno alla sua linea politica.

E' sulla democrazia cristiana, nella democrazia cristiana, contro la democrazia cristiana che si gioca la partita per e contro la prospettiva di uno Stato democratico in Italia. E' così che i fatti della D. C. sono i fatti di tutto il Paese. Quando entra in crisi la D. C. si indebolisce la prospettiva democratica del Paese. Una sconfitta della D. C. è una sconfitta della democrazia in Italia. Ne viene il peso di una grande responsabilità per i democratici cristiani. Ma ne viene anche per tutti la giusta misura per valutare in modo positivo e realistico i contrasti, le discussioni, le diverse valutazioni, le pressioni che in seno alla D. C. possono manifestarsi. Perché se è naturale che così sia per un partito moderno espressivo dei problemi e della vita reale di un Paese, tanto più deve esserlo per la D. C. italiana che non ha di fronte alternative democratiche e che quindi esprime e porta in sé gran parte, se non la quasi totalità, delle speranze, dei problemi, delle difficoltà che la prospettiva democratica comporta nel nostro Paese.

ARNALDO FORLANI

La presenza del comunismo facilita attorno alla D. C. una unità forse più ampia di quanto l'impegno suddetto potrebbe da solo richiamare ma è questo un fatto politico di attualità, necessario e quindi da tutelare e potenziare fin quando il comunismo non sarà definitivamente sconfitto.

Questo è infatti ora il problema di fondo che bisogna risolvere e superare sulla strada della democrazia. E il comunismo non lo si combatte con le chiacchiere dei gruppi radicali, né con le contraddizioni dei socialisti, né con gli istinti reazionari.

Il comunismo è stato fermato in Italia dalla D. C. può essere sconfitto solo dalla D. C.; cioè da una grande forza democratica e popolare, capace di promuovere con gli istituti della democrazia l'ordinato sviluppo della società, impegnata a rimuovere gli squilibri, a colmare le depressioni economiche e a creare condizioni civili di esistenza per ogni categoria. A questo impegno non è venuta meno la D. C. nei tredici anni che si separano dalla fine della guerra. Spesso le difficoltà, le inesperienza, i difetti, la complicata mediazione degli interessi hanno rallentato il cammino. E quando si è parlato di «crisi» della D. C., non si è considerato che queste «crisi» sono il risultato e la verifica, all'interno della D. C., delle difficoltà, delle tensioni e delle contraddizioni

# ASTERISCHI BOLSCEVICHI

Due russi attraversano una foresta: nevica e, a un certo punto, i due si accorgono di non essere più capaci di ritrovare la strada.

«Siamo in un bell'impiccio», dice uno — eccoci perduti: non ci ritroveranno più...

«Ma va — risponde l'altro — adesso diciamo insieme che Krusciov è un imbecille e vedrai se tra dieci minuti non siamo circondati da agenti della Gepu».

I sovietici, che contano alcuni tra i migliori giocatori di scacchi del mondo, si preparano ad adottare nuove scacchiere di marca «democratica» e «proletaria», nelle quali il re e la regina saranno sostituiti da contadini in costume nazionale, i pedoni da impiegati dello

Stato e gli alfieri da presidenti di fattorie collettive.

...  
Tre operai si confidano le loro «colpe» in un carcere di Berlino Est. Il primo dice: «Sono arrivato in anticipo all'officina e sono stato accusato di pedanteria burocratica». Il secondo: «Io sono stato accusato di sabotaggio perché sono arrivato in ritardo». Il terzo: «Ed io, per essere arrivato in orario, sono stato accusato di aver acquistato il mio orologio nella Germania Occidentale».

Un giornalista, di passaggio per Bucarest, ha voluto intervistare un tale incontrato in costume nazionale, i pedoni da impiegati dello

te felice voi qui?

«Certo che lo sono compagno».

«Ma avete tutte le comodità che abbiamo noi altri dei Paesi occidentali?»

«Certo che le abbiamo, compagno».

«Avete l'acqua corrente, i bagni, il telefono, il riscaldamento centrale?»

«Ma sicuro che li abbiamo».

«E avete anche la radio?»

«Sicuro che l'abbiamo, se no' come faremmo a sapere che siamo felici?»

...  
Asterisco serio

Varsavia - Il 1° Maggio, festa del lavoro, è stato solennemente festeggiato in Polonia, per volere del parti-

# TAPPE DEL RISORGIMENTO Una pagina di eroismo dei patrioti trapanesi

1848: è l'anno durante il quale la polizia borbonica con i proverbiali cent'occhi di Argo vigila più attentamente e spia ogni movimento dei cittadini, pronto, lì per lì, ad arrestare e a far agonizzare nelle luride ed umide carceri quanti osano criticare, dir male del governo o, peggio che mai, quanti in segreto, preparano il popolo alla rivolta contro la monarchia.

Codesto regime di terrore non riesce però, a spegnere nei petti dei siciliani oppressi l'ardente sete di libertà. Le catene del servaggio stanno per essere spezzate. I comitati segreti sono ovunque in azione preparano armi e accumulano munizioni per il "gran giorno". E questo giunge. La città dei Vespi è in agitazione; donunque è un accorrere di uomini armati che si portano nei punti nevralgici, agli ordini di Giuseppe La Masa, Rosolino Pilo, Ruggero Settimo, Francesco Crispi. E' il 12 gennaio. In questo stesso giorno a Trapani, che aveva raccolto il grido della insurrezione della città sorella, si registrano le prime avvisaglie che preludono alla grande batta-

glia, che si combatterà fra 18 giorni. Sorge la gelida alba del 30 gennaio.

Per le vie della nobile ed invittissima Trapani si nota un inconsueto movimento di persone che ostentano al petto, con spavalda baldanza, quasi con aria di sfida, fiammanti coccarde tricolori. Il capitano della gendarmeria locale, attorniato dai suoi sgheri, indispettito per quanto affronto e ardimento, fa per strappare ad un cittadino la coccarda. Non l'avesse mai tentato! La reazione è immediata. Il capitano e i suoi giannizzeri hanno la peggio e, piuttosto malconci, trovano scampo, rifugiandosi nella loro fortezza di Ligny. Poco più tardi il ferimento di un pescatore trapanese per una fuclata borbonica, fa traboccare il vaso. Alcuni trapanesi si sistemano presso alcune case, limitrofe al bastione, ed iniziano una nutrita sparatoria.

I borbonici hanno, però la supremazia e gli animosi insorti devono ritirarsi.

Le guardie regie trasferiscono un cannone dal bastione alla via Garibaldi, vicino la

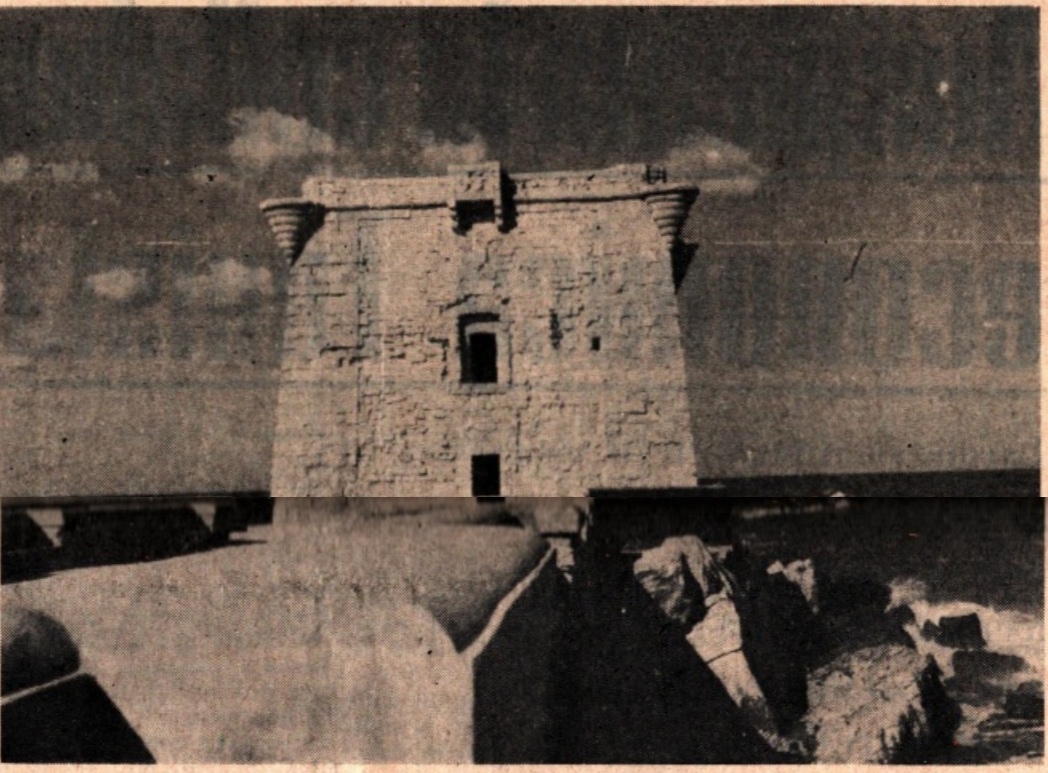
Salita S. Domenico, mentre altri due pezzi vengono successivamente piazzati, uno sul campanile S. Domenico, l'altro in Via Osorio. Quattro ardentissimi, saliti sui tetti di uno stabile di via Poeta Calvicino, prendono sotto la giusta mira dei fuclili i nemici che debbono abbandonare il pezzo. Intanto le file degli insorti vengono ingrossate dai numerosi volontari ericini, comandati da Emanuele Milione, che da alcuni giorni erano accampati, in attesa dell'insurrezione, nel feudo di Torrebiana. Hanno due bandiere sulle quali spicca il temerario motto: "Chi mi abbatte, avrà la morte".

Anche negli altri quartieri della città infuria, non meno cruenta, la battaglia, che per due lunghi giorni non ha soste. Alla fine le truppe borboniche sopraffatte chiedono la resa e depongono le armi. Vivente formato il Governo Provvisorio, cui è preposto Giovan Battista Fardella, e creata la Guardia Nazionale. I trapanesi non sanno riposare sugli allori. Il loro aiuto non può mancare ai fratelli delle altre città siciliane che combatto-

no per la stessa causa contro il comune nemico. Un reggimento, al comando dell'intrepido Enrico Fardella, forte di cento soldati, 54 artiglierie e 7 cannoncini, si imbarca spiegando le vele alla volta di Messina. Nelle vicinanze della Città del Faro, la spedizione trapanese viene avvistata da una cannoniera nemica e, pertanto, deve tornare indietro e sbarcare a Milazzo. A piedi e a marce forzate raggiunge Messina, ove è in corso una furibonda battaglia. I volontari trapanesi entrano subito in azione ed il loro apporto decide favorevolmente l'esito della mischia, fino allora incerto. Sono giornate epiche nelle quali i nostri si coprono di gloria e compiono eroismi. Nunzio Lamia, sprezzante del pericolo, riesce a salvare da sicura morte parte dei suoi compatriotti, spingendo una bomba caduta nell'accampamento.

Le gesta eroiche del reggimento trapanese si rinnovano ai di là dello Stretto quando il grido d'aiuto dei fratelli calabresi giunge fino ad esso. I trapanesi accorrono tosto e pervengono sul luogo della battaglia il giorno del Corpus Domini. Le sorti, purtroppo, questa volta sono avverse ed i siciliani cercano scampo verso le spiagge prossime a Catanzaro. Durante la ritirata, Laureato Alestra, mentre divampano le fuclate nemiche, riesce a recuperare un cannone che si era spacciato dallo affusto. Imbarcatosi su due zatteroni, i trapanesi arizzano le prore verso la Grecia. Ma nelle acque di Corfu, una cannoniera borbonica, battente falsamente bandiera inglese, cattura i naviganti, che, sotto buona scorta, sono trasferiti a Nisida. Il destino degli ardentissimi trapanesi pare ormai segnato. Vedranno ancora il sole, la loro terra natale, le loro famiglie? Rassegnati ma non domi, attendono. Attendono per poco tempo che un accordo intervenuto fra gli insorti siciliani ed il governo borbonico, ridà loro la libertà a patto, però, che essi emigrino verso altri Paesi. Ed i trapanesi mantengono fede alla parola data.

VINCENZO GUERCIO



Nella Torre di Ligny il presidio borbonico battuto trovò scampo.

## MEDAGLIONE

# Gregorio Mendel

## Lo scopritore delle leggi sulla ereditarietà dei caratteri

Nella storia della biologia si staglia possente la figura di un modesto frate boemo, Gregorio Mendel, nato da una famiglia di agricoltori, a Heinzendorf (Slesia) nel 1822 e morto a Brunn nel 1884.

Entrato nel 1843 nel convento di S. Tommaso a Brunn come frate agostiniano venne ordinato sacerdote nel 1847.

Dopo aver studiato, dal 1851 al 1853, presso l'univer-

sità di Vienna, insegnò fisica e scienze naturali a Brunn o fu priore di quel convento di frati agostiniani.

Naturalista appassionato e competente, facendo esperimenti sull'ibridazione dei piselli da lui coltivati nel giardino del convento, scoprì le famose tre leggi regolanti il meccanismo della trasmissione ereditaria che portarono nuova luce non solo nel campo vegetale ed animale, ma anche umano.

Questa felice ricerca sperimentale che portò allo scoprimento delle leggi sulla dominanza, disgiunzione e indipendenza dei caratteri, condusse anche alla rivoluzione del pensiero sulla ereditarietà umana permettendo oggi di dare una risposta ad uno dei più assillanti interrogativi circa l'eredità biologica e l'essenza stessa della vita.

Secondo la legge della dominanza, ha enunciato il Mendel, non sempre l'incrocio tra due capostipiti varianti tra loro per un determinato carattere porta alla apparizione di uno dei caratteri sin dalla prima generazione.

Dall'unione della cellula uovo femminile (ovulo) con la maschile (spermatozoo) si origina la prima cellula embrionale che porta, localizzata nei cosiddetti cromosomi, i caratteri ereditari del futuro essere.

I cromosomi, visti al microscopio, si presentano come un fascio di catene, molecole proteiche (geni), aventi la capacità di riprodur-

si. Questi geni portano «in potenza» i caratteri ereditari. Essi hanno capacità o disposizione ad attitudinali potenziali destinati a realizzarsi per processo di estrinsecazione materiale nel corso dello sviluppo embrionale post-fecondativo.

Il Mendel con i suoi studi constatò che i caratteri dei genitori si fondono solo apparentemente, giacché nella realtà i caratteri dei figli non sono necessariamente la somma di quelli dei genitori. Questi caratteri comunque, nel corso delle generazioni si ripresentano, riappalano, secondo determinate regole.

Si chiamano «dominanti» i caratteri di uno dei genitori che riappalano sin dalla prima generazione mentre si dicono «recessivi» quelli dell'altro genitore che pur non riapparendo restano in potenza nel figlio e possono riapparire nel corso delle al-

tre generazioni.

Le geniali intuizioni, del frate agostiniano, che pur oggi appaiono molto evidenti e nessuno pensa di inframarli o contraddirli, non furono gran che tenute in considerazione dai biologi del tempo.

Rimasero ignorate per circa 40 anni, quando tre scienziati De Vries, Tschermak, Correns, indipendentemente l'uno dall'altro, riscoprirono queste leggi e, riconoscendo di essere stati preceduti dal grande agostiniano, lo chiamarono con il nome del primo scopritore per cui oggi si parla di leggi mendeliane.

G. Mendel ha avuto così il giusto premio spettante ad uno studioso a cui si deve «la più grande scoperta biologica degli ultimi cinquecento anni».

G. N.

## OMAGGIO A BERGSON

«Bergson e noi»: è stato il tema del congresso di filosofia che si è concluso, alla Sorbona, presenti oltre mille persone, fra le quali il ministro dell'educazione nazionale Bouloche e l'avv. Vittorio Veronesi, direttore generale dell'Unesco. Il congresso faceva parte di un insieme di cerimonie in onore del filosofo scomparso, fra le quali una esposizione allestita dalla Biblioteca nazionale. Nella sua relazione al congresso, Gabriel Marcel ha affermato, tra l'altro, che «Due delle più grandi opere del nostro tempo,

quella di Peguy e quella di Proust non avrebbero potuto esistere senza Bergson». Dal canto suo, Maurice Merleau-Ponty ne ha messo in rilievo la levatura morale, dichiarando che la grandezza del pensiero bergsoniano è soprattutto nel suo metodo. «Questo cammino che egli tracciò tutto solo e che non rinnegò mai, questo modo diretto, sobrio, immediato, insolito di rifare la filosofia... Dopo che ebbe conservato strettamente la sua linea durante le tempeste, egli la mantenne anche nelle riconciliazioni».

## SCAFFALE

# Vetrina di poeti

Con questo librettino chiaro e onesto (Rapporto d'amicizia, Rebellato ed. 1958), Sergio Pautasso s'è meritato lo scorso anno il secondo dei due premi assegnati dalla rivista «La situazione» in un corso per inediti. Ricordiamo che, fra l'altro, la relazione diceva: «La voce di Pautasso, tesa in una pacata confessione, ha un suggestivo e inconfondibile timbro che scaturisce dal discorso quasi sempre memoriale, intessuto di ricordi lucidamente e discretamente rivissuti; poesia condotta su un registro smorzato ma non per questo inabile a una piena espressività, dove la grazia turbata della parola è l'emblema più genuino della natura del poeta». Un giudizio efficace che apriva alla natura del poeta e ne individuava le ragioni, le simpatie, gli stimoli oltre che il modo di comunicarsi. Noi aggraveremo di una gentilezza crepuscolare che compone il sentimento nella considerazione della donna come giovinezza e ideale misura di essa. Immagine di femminilità congiunta in candore a una età favolosa, una «straginata infanzia»: è una riscoperta che porta con sé l'amuro gusto della conoscenza di un presente il quale ha dissolto — se non corrotto — la favola maturando in suo luogo una realtà fatalmente non grata ma che non si deve disdegnare, che bisogna vivere e comprendere. In questa realtà Pautasso mostra di saper fare inoltrare con l'animo dell'antica favola scegliendo di guardare avanti anche se il cuore talora volge al compianto sui beni delle immaginate stagioni prime: «Per — chi ascoltare la voce del cuore? Perché ci sono altre voci, confusi, discordanti, amabili e più spesso osili ma è nel sapere accettare la forza virile, il recupero anche dell'altra voce, forse la sua unica giustificazione di manifestarsi. Il cuore accompagna, e ciò che conta. «Mi dicono che di sera — l'aria di questa periferia — porta odori eccitanti: — sarà forse l'erba secca della prima campagna, — l'olio bruciante nelle fabbriche — celate di cemento e calcine viva — che rodono pelli riarse — in innumerevoli cantieri,

o ragazzo scollato ridotti — di gruppi che passano a froite — non so...».

Presentato da Giorgio Caproni, che con la fermezza del discorso non manca di rilevare la inesperienza del mestiere sottolineando però «la resistenza della parola lirica la quale spesso vibra d'un proprio timbro che risulta dallo impasto (qualcosa di vivo insomma) fra il più sicuro istinto e un educcissimo gusto», Sandro Zanotto entra piuttosto spavalidamente nella legione dei giovani poeti con la prima raccolta di versi, Basso orizzonte (Amicucci, Padova 1959). E' forse la spavalderia del timido che ci affronta da certi versi dispettosi e prepotenti e talora indispettiti perché a fior di pelle o del tutto scoperti come posa più che genuina natura esistente, si lascia apprezzare o intrasentire un po' ovunque, non chiede dunque che la sua libera e giusta espressione mentre Zanotto tende distorcere e oscurarla, vuoi per inesperienza o non vuoi per una scongiurata politica poetica che vorrebbe tener in maggior conto l'estro gergale e la immagine rustica della verità intima ed essenziale della parola. Allora Zanotto è alla ricerca, se di ricerca si tratta e glielo auguriamo di una contenuta misura espressiva — che non si formula —, da non avventurare in direzioni pericolose o negate addirittura.

Qui si dimostra esperto d'altri esperienze più che incline a secondarne una propria, fosse anche per ora sommosa voce, e da quelle esperienze, illustri e non tutte nostrane, sa ricavare tuttavia qualche profitto personale per quella immaginativa ricca che gli appartiene e lo preserva da dettati scolastici. Tu sei come la paglia — che il vento dei campi si trasina, — rubata ad un ovone, — sfuggita ai rastrelli, — e non è questa la stagione dei nidi: — il geranio e l'oca reale han già migrato». Da «Ricordo d'estate»; o ancora da «Sei oscura laggiù»: «Da questa riva non sono giorni e giorni — che vado gridando a preparati — non di un senso impossibile, me di una ragione qualunque, — e forse di un passo un segno, — un luogo dove: ti illumini in qualche modo».

G. N.

## Attività

### del Circolo di Cultura

Sabato 23 maggio nei locali del Circolo di cultura, il prof. Salvatore Leone dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Palermo ha parlato sul tema: «Satelliti artificiali».

La conferenza, che è stata integrata da proiezioni, è stata seguita con vivo interesse dallo sceltissimo ed attento uditorio.



# NOTIZIARIO ECONOMICO

### Un problema economico vitale

## La crisi dei porti di Trapani e Marsala

### Prospettive di rinascita

Da alcuni dati statistici forniti dalla Camera di Commercio, rileviamo un calo pauroso dei traffici marittimi nei porti del compartimento marittimo di Trapani, specialmente in quello dello stesso capoluogo e di Marsala.

Accanto alla crisi paralizzante del movimento portuale, si può porre l'altrettanto grave crisi dell'armamento; infatti, sebbene nel periodo antecedente la prima guerra mondiale venisse considerato il compartimento fra i più fioriti per tonnellaggio di navi iscritte, oggi, a distanza di un quarantennio, è considerato uno fra gli ultimi, anche se si può registrare un debole miglioramento, grazie ad un coraggioso gruppo di armatori.

Passiamo ad esaminare i dati del movimento del porto di Trapani negli anni più indicativi: da essi appare evidente una fortissima contrazione, infatti nel 1956 si sono avute a Trapani 1913 approdi, 28.311 passeggeri e 53.000 tonnellate di merce in arrivo. 1.929 partenze di navi, 26.000 passeggeri e 124.000 ton. di merce imbarcata; mentre nel 1910, anno di massima attività del porto di Trapani, si sono avuti 3.159 approdi e 210 mila ton. di merce sbarcata, 3.137 navi passeggeri in arrivo e 364.677 ton. di merce imbarcata.

Le stesse considerazioni possono farsi esaminando i dati del porto di Marsala, anche se la contrazione è meno accentuata, infatti da 899 approdi, 781 passeggeri e 26.384 ton. di merce imbarcata, 781 partenze, 831 passeggeri e 26.384 ton. di merce imbarcata, 781 partenze, 831 passeggeri e 15.690 ton. di merce imbarcata, cifre queste dell'anno 1927; al contrario nel 1956 si sono avute solo 323 partenze, 406 passeggeri e 17.311 ton. di merce imbarcata.

Raffrontando le statistiche relative ai due porti si può notare che la contrazione del movimento ha inciso, in percentuale maggiore sulle merci sbarcate che su quelle imbarcate.

Molteplici le cause di questo particolare aspetto del fenomeno. Il maggior tonnellaggio ed il più alto costo dei natanti ne ha aumentato enormemente il valore e le spese di esercizio, con la risultante della maggiore incidenza delle spese di stalla, e di una elevata entità del controstaio.

Ha assunto quindi particolare peso economico la rapidità delle operazioni di sbarco e di imbarco legato alle attrezzature meccaniche del porto; di conseguenza innanzi alla completa deficienza dei due porti in questo campo, è diventato più economico sbarcare merci a Palermo ed inoltrarle poi nelle due città per ferrovia o altro mezzo, piuttosto che approda-

re ed operare nel porto di destinazione.

La diminuzione del traffico ha comportato poi un graduale aumento delle tariffe delle compagnie portuali e ciò ha inciso ancora di più sui costi delle operazioni, aumentando l'attrazione dei porti attrezzati contro i porti non attrezzati la sicurezza di evitare stalle, possibilità di rifornirsi, appoggio a terra, rapidità di disimpegno ed ancora possibilità di trovare altri carichi, tutto ciò ha compensato il costo del lavoro.

Hanno poi influito moltissimo sulla contrazione delle attività portuali le variazioni verificatesi nei comuni di numerose merci; per esempio il gas liquido ha sostituito completamente il carbone e la legna, il cemento armato ha sostituito nell'edilizia l'uso delle travi di legno e di altro materiale; il gas fiorente commercio di grano, e l'esportazione di farine, pasta, crusca, ecc. è, praticamente cessata, e i vari carichi di grano affluiscono su Palermo, ove trovano maggior convenienza.

Cessato il traffico dei grani, diminuita di gran lunga l'esportazione del sale per la nota crisi, dirottatosi l'altro traffico verso Palermo, le merci da imbarcare sono oggi limitate quasi esclusivamente al sale marino, anche perché l'entroterra del trapanese dirige il traffico sui porti di Marsala e Castellammare, più agevoli per il piccolo cabotaggio.

Se la risoluzione della crisi del porto di Marsala è legata allo incremento del traffico di piccolo cabotaggio, in quanto i suoi fondali non permettono il movimento di navi di grossi tonnellaggio, per il porto di Trapani il problema si presenta molto più complesso, infatti occorrerebbe procedere di pari passo sulle strade più indispensabili per la rinascita, 1° creando un minimo di attrezzatura meccanica sulle banchine; 2° diminuendo le tariffe delle compagnie portuali; 3° creando una serie di industrie, che richiamerebbero nuove correnti di traffico; 4° rimettendo in sesto l'industria cantieristica, oggi messa in crisi dal disarmo e dalla demolizione dei piccoli scafi.

Diverse proposte e progetti sono stati avanzati, ma sulla strada della realizzazione si trova solo quello per il bacino di carenaggio, la cui parte tecnica è stata ultimata e si aspetta solo il finanziamento dell'Irifs. Per la meccanizzazione e l'abbassamento delle tariffe, tutto è ancora nel vago campo della proposta. Solo nel campo dell'industrializzazione possiamo registrare un'interessante iniziativa della Camera di Commercio che ha dato incarico ad un gruppo di tecnici Tedeschi per la stesura di alcuni progetti di industria

per la lavorazione di materie prime locali; da alcuni mesi i tecnici hanno già depositato, a disposizione di gruppi finanziari che eventualmente potrebbero essere interessati, cinque progetti di massima per la produzione di ioduri bromuri, alghinate di sodio, ecc. legata alla riconversione delle saline e allo sfruttamento dell'abbondante flora alghifera dei nostri mari; di acido tartarico e di vitamine da polvere del sottoprodotto dell'industria della lavorazione del pesce.

Avendo soddisfatto a queste premesse indispensabili, potremmo rivedere il nostro porto pulsare, ancora una volta, di intenso traffico, risolto il problema della disoccupazione e, nello stesso tempo, la creazione di una flotta da carico iscritta nel nostro compartimento.

MATTEO VIRGILIO

### Aumentata del 6% la produzione industriale

## Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia.

### Attività degli On.li Del Giudice e Scalia in difesa dell'agricoltura

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dallo Istat sulla base 1953-100, è risultato in marzo pari a 150,8, con un aumento del 6,0 per cento rispetto a febbraio e del 6,6 per cento rispetto al mese di marzo dell'anno 1958.

Nei primi tre mesi del 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 135,5 con un aumento del 5,8 per cento rispetto ai primi tre mesi dell'anno 1958 (137,5).

In marzo l'indice delle industrie estrattive è salito a 172,8 contro 168,1 nel mese precedente e 159,6 nel corrispondente mese dello anno 1958; l'indice delle industrie manifatture elettriche e del gas è salito a 127,3 contro 133,3 e 126,0.

Nei primi tre mesi del 1959 gli indici dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari al 168,2 con un aumento del 6,7 per cento rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatture pari a 146,0 con un incremento del 6,0 per cento; per le industrie elettriche e del gas pari a 129,1 con una maggiorazione del 4,2 per cento.

## Un'opportuna proposta di legge

Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia.

Gli onorevoli Del Giudice e Scalia hanno presentato alla Camera in data 30 aprile 1959 la seguente proposta di legge che porta il numero 1134:

**LA RELAZIONE**

È ben noto come fino a qualche mese fa, la gran parte delle bibite che nel nostro Paese venivano vendute al consumatore che richiedeva una aranciata o una limonata, non contenevano succo di agrume.

Anche per porre un termine a questo stato di cose, intollerabili sia per il consumatore che per i produttori

agrari, ingiustamente danneggiati, è recentemente stato emanato un nuovo regolamento sulla disciplina delle bevande analcoliche (decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1958, n. 719) il quale prescrive all'articolo 4 che le bibite analcoliche vendute con il nome di una o più frutta a succo, o reattanti denominazioni che a tali frutta si richiamano, debbono essere preparate con il succo del frutto o delle frutta di cui alla denominazione, che deve essere contenuto nella bibita in misura non inferiore al 12 per cento.

I soliti produttori hanno però trovato il modo di continuare la frode, malgrado tale disposizione, e questo si traduce in una beffa per il consumatore e per i produttori agrari.

Essi infatti continuano a preparare bibite che, mediante l'impiego di paste di agrumi e di essenza di agrumi

(senza alcun impiego di succo) e della tradizionale colorazione dell'aranciata, limonata, ecc., vengono portate ad assumere tutte le caratteristiche organolettiche di questi prodotti, che sono certamente fra i più consumati.

Questo prodotto di imitazione, che naturalmente costa meno di quello preparato anche col succo, viene venduto con denominazioni di fantasia, come il regolamento consente.

Il consumatore è facilmente tratto in inganno, non solo perché è facile fornirgli l'imitazione su richieste di una aranciata, di una limonata, ecc., ma anche — e ciò è più grave — perché esso normalmente crede, consumando il prodotto di imitazione, di consumare una vera e propria bevanda contenente succo di agrume, tratto in inganno dal colore e dalle altre caratteristiche organolettiche del prodotto.

Sia il Ministero dell'agricoltura e foreste che quello della sanità hanno riconosciuto i gravi danni che da tutto questo derivano.

Poiché è urgente evitare che questi danni si perpetrino nella prossima estate, rendendo tra l'altro meno facile lo smaltimento della produzione agrumaria, si ritiene necessaria la rapida approvazione della presente proposta di legge.

Essa, all'articolo 1 proibisce la colorazione delle bevande che, non contenendo almeno il 12 per cento di succo di agrume, siano state tuttavia portate ad assumere l'aroma e il sapore caratteristico delle bevande a base di succo di agrume.

La mancanza della tradizionale colorazione, sempre presente nel prodotto originale, consentirà al consumatore di riconoscere il prodotto di imitazione, evitando l'inganno.

Nessun danno da questo deriverà ai produttori onesti del prodotto preparato con il sole paste ed assenze che potranno continuare a prepararlo, se vorranno, ma dovranno venderlo inequivocabilmente per quello che è.

Nessun inconveniente deriverebbe neppure ai produttori di paste ed assenze di agrumi poiché esse, assieme al succo

sono costituenti naturali delle bevande originali.

Queste paste ed assenze, di altra parte, continueranno ad essere impiegate, come elemento aromatizzante secondario, anche nelle altre bevande nella cui composizione tradizionalmente entrano.

Per queste ragioni, si raccomanda l'approvazione della proposta di legge, con procedura d'urgenza.

**PROPOSTA DI LEGGE**

Art. 1 - Le bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia, il cui gusto ed aroma fondamentale deriva dal loro contenuto di assenze di agrumi, non possono essere colorate se non contengono anche succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento.

Art. 2 - Chiunque produce, vende o detiene per la vendita bibite analcoliche colorate in violazione del divieto di cui all'articolo precedente è punito con le pene che la vigente legislazione commina per chi produce, vende, o detiene per la vendita bevande analcoliche con denominazione per esse non consentite.

Art. 3 - La presente legge entra in vigore nel 30° giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

### In una intervista col Ministro tunisino Abassi

## Auspicata la collaborazione economica Tunisia - Italia

**Larghe facilitazioni fiscali e doganali concesse ai tecnici, agli specialisti ed ai dirigenti stranieri durante il soggiorno in Tunisia.**

«Nel quadro della nuova politica intesa ad incoraggiare gli investimenti stranieri, il governo tunisino faciliterà sempre più la collaborazione degli uomini d'affari italiani disposti a creare in Tunisia attività industriali e commerciali»: così ha dichiarato il ministro dell'Industria sig. Abassi, in un'intervista concessa all'Ansa a Tunisi.

Dopo aver elogiato il popolo italiano per la sua laboriosità ed espresso la sua ammirazione per i grandi progressi realizzati dall'Italia nei vari settori, il sig. Abassi, che recentemente ha avuto contatti con uomini politici e responsabili delle industrie italiane, ha tra l'altro dichiarato: «da lungo tempo la Tunisia intrattiene relazioni commerciali con l'Italia e, come dimostra il volume degli scambi, occupa un posto importante sia nelle importazioni che nelle esportazioni. Oltre a tali relazioni vi sono anche i collegamenti diretti fra i nostri due paesi che permettono ai nostri dirigenti di recarsi spesso in Italia dove hanno avuto e continuano ad avere col responsabile del vostro Paese proficui contatti dai quali è sempre emersa la reciproca volontà di migliorare sempre più gli scambi esistenti».

Alla domanda «come il governo tunisino incoraggi gli investimenti stranieri?» il ministro Abassi ha così risposto: «In forza del decreto del 4 giugno 1957 che istituisce un regime spiccatamente liberale chiunque può avere la possibilità di trasferire illimitatamente sia gli utili che i capitali investiti in imprese produttive, nonché i divi-

genti delle imprese produttive».

Inoltre il governo locale concede larghe facilitazioni fiscali e doganali ad un'ampia gamma di attività industriali e delle imprese create, mentre larghe facilitazioni vengono concesse ai tecnici, agli specialisti ed ai dirigenti stranieri circa il loro soggiorno in questo Paese».

Quanto al problema della mano d'opera qualificata, il sig. Abassi ha detto che il governo tunisino rilevando l'urgente bisogno di disporre di mano d'opera specializzata per le varie imprese esistenti o da creare, ha deciso di incrementare l'insegnamento professionale nei vari istituti specializzati, dove la gioventù può ricevere una solida formazione che le consente di qualificarsi nei vari settori, mentre vengono inviati all'estero per compirvi utili tirocini.

Parlando della pesca, una delle più importanti risorse del paese, il sig. Abassi ha detto che una numerosa popolazione vive sulle coste unicamente di questo prodotto, e che, allo scopo di allinearli coi nuovi sistemi moderni e di formare nuovi quadri di specialisti, il governo tunisino ha deciso di creare apposite scuole dove gran parte di tale popolazione adoperata ancora mezzi artigianali primitivi.

**Assemblea generale dei commercianti**

L'Associazione dei Commercianti della provincia di Trapani comunica che il giorno 2 giugno p. v. alle ore 17,30, nel salone della locale Camera di Commercio, gentilmente concesso, avrà luogo l'Assemblea Generale dei Commercianti della provincia.

parteciperanno l'Ecc. On. Filippo Micheli, sottosegretario al Ministero Industria e Commercio, il Gr. Uff. Sergio Casaltoli, Presidente della Confederazione Generale Italiana del Commercio ed il Comm. Giovanni Pravatà, Presidente della Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia.

Tutti i Commercianti della provincia sono invitati ad intervenire.

### L'aumento delle pensioni ai marittimi

Il disegno di legge sulle pensioni marittime che, approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri, verrà presentato al Parlamento nei prossimi giorni prevede un aumento delle pensioni nella misura del 12 per cento per il personale navigante iscritto alla gestione marittima della relativa cassa, e del 30 per cento per quello iscritto nella gestione speciale.

La differenza dei due aumenti è giustificata dal fatto che la legge del 1952 sulle pensioni marittime aveva rivalutato le prime, in media, di circa 70 volte e le seconde di 40 volte.

Il D.D.L. istituisce, inoltre, la tredicesima mensilità a favore del personale iscritto alla gestione speciale che, fino ad oggi, era rimasto escluso. Un'altra disposizione importante nello schema riguarda la regolarizzazione dei rapporti fra lo Stato e la Cassa della previdenza marittima per quanto concerne gli oneri derivanti dal riconoscimento ai fini previdenziali, dei servizi militari compiuti dai marittimi. Per effetto della nuova regolazione lo Stato verserà alla Cassa, a partire dall'esercizio finanziario 59-60, un miliardo di lire annuo invece di un milione e 500 mila lire. Verserà inoltre un contributo straordinario di 5 milioni suddivisi in 5 rate annuali, in relazione agli oneri sostenuti dalla Cassa per i contributi fino al 30 giugno del 1959.

L'apporto dello Stato, aggiunto ai previsti aumenti di contribuzione da parte sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori permetterà l'aumento del minimo da 8 a 10 mila lire mensili per le pensioni dirette e da semila a settemila e cinquecento per quelle di reversibilità.

L'art. 12 del D. R. L. stabilisce che il periodo di navigazione compiuto dal 1 luglio 1920 in poi — con contribuzione alla Cassa nazionale per la previdenza marittima — degli iscritti alla gestione marittima, deceduti anteriormente al 1 agosto 1952 (senza aver tramandato il diritto di pensione a favore degli eredi) è considerato utile ai fini della pensione con le norme dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia.

Il D.D.L. composto di 14 articoli, approvato ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

### I Ministri Taviani e Togni rispondono a interrogazioni di Del Giudice

**Personale Imposte dirette**

Il Ministro delle Finanze ha così risposto all'On. Del Giudice, il quale desiderava sapere se non fosse opportuno ammettere il passaggio alla categoria di gruppo B, per il personale delle Imposte Dirette, che da tempo esplica mansioni di concetto:

«Il nuovo ordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato, non consente in alcun modo di effettuare, con provvedimenti eccezionali, il passaggio di personale dalla carriera esecutiva a quella di concetto.

Non è pertanto possibile adottare, in via amministrativa, provvedimenti intesi ad effettuare il passaggio di carriera auspicato dall'On. Interrogante, in quanto gli impiegati dei ruoli organici e dei ruoli aggiunti della carriera esecutiva, possono conseguire la nomina alla qualifica iniziale del ruolo organico della carriera di concetto, esclusivamente attraverso pubblici corsi».

Per quanto concerne gli impiegati non di ruolo, non suscettibili di collocamento nei ruoli aggiunti, è ormai giurisprudenza costante del Collegio di Stato che la facoltà dell'Amministrazione di disporre il passaggio alla categoria superiore, non può essere più esercitata successivamente alla data del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, che ha istituito i ruoli speciali transitori, tranne per il caso degli impiegati di IV categoria, previsto dall'art. 4, 5° comma, del decreto P. R. 5 giugno 1955, n. 448.

IL MINISTRO  
f.to Taviani

### Seminario di aggiornamento per insegnanti di inglese

Il Consiglio per gli Studi Americani in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, bandisce un concorso per la partecipazione al VI Seminario di Aggiornamento per insegnanti di lingua inglese, che verrà tenuto a Roccaraso (L'Aquila) dal 5 al 31 luglio p.v.

Il corso sarà tenuto da docenti americani e tratterà i seguenti argomenti: Linguistica applicata; laboratorio linguistico; tirocinio didattico; pedagogia e didattica generale; civiltà americana; didattica speciale della lingua.

Saranno ammessi a partecipare al Seminario 30 insegnanti di ruolo ordinario, straordinario, transitorio, incaricati o supplenti con almeno due anni di esperienza didattica, assistenti e lettori universitari.

Saranno a carico di ciascun partecipante le spese di vitto e alloggio in ragione di L. 30.000 a testa e le spese di viaggio, mentre gli Enti organizzatori metteranno a disposizione dei partecipanti una borsa parziale che coprirà le spese di iscrizione e frequenza e la differenza fra l'effettivo costo del vitto e alloggio in alberghi di prima categoria e la quota pagata da ciascun partecipante.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande e relativi documenti è fissata al 7 giugno 1959. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi agli Uffici USIS di Palermo.

## Reclutamento lavoratori per l'estero

L'Ufficio provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica:

**Espatrio in Grecia di lavoratori italiani con passaporto turistico**

Il Consolato italiano in Atene ha fatto presente le difficoltà in cui sono venuti a trovarsi numerosi nostri connazionali recatisi in Grecia per lavorare muniti di semplice passaporto turistico. A questo grave inconveniente non va inoltre disgiunto il grande pregiudizio che ne deriva alla nostra impostazione emigratoria, diretta ad ottenere un miglioramento qualitativo ed il conseguente miglioramento delle condizioni economiche - sociali dei lavoratori italiani all'estero.

Si avvertono i lavoratori che è fatto loro divieto di recarsi in Grecia in cerca di lavoro, muniti dal solo passaporto turistico e che per poter lavorare in detto Paese, i cittadini italiani debbono essere in possesso di permessi di soggiorno e di lavoro rilasciati dai competenti Consolati greci in Italia.

Si consiglia, altresì, l'andata in Grecia a familiari di lavoratori, muniti di passaporto turistico, a

meno che il capo famiglia o il congiunto emigrato non abbia già una stabile occupazione che assicuri il mantenimento dei familiari stessi, durante il periodo della loro visita in Grecia.

**GERMANIA**

**Pavimentatori stradali in asfalto a getto**

E' aperto urgentissimo reclutamento di due pavimentatori in asfalto a getto per opere stradali per la Germania.

I lavoratori che desiderano espatriare debbono presentare le domande corredate di documentazione di lavoro all'Ufficio del Lavoro, entro e non oltre il 25 maggio c. a.

entro e non oltre il 30 maggio c. a.

**Personale femminile per l'industria conserviera**

E' in corso il reclutamento per la Germania di manodopera femminile, non qualificata, da adibire nell'industria conserviera del pesce.

Le aspiranti a detto reclutamento dovranno essere di età dai 21 ai 40 anni.

Le domande di adesione dovranno pervenire all'Ufficio Provinciale del Lavoro entro e non oltre il 30 maggio c. a.

**Lavoratrici a macchina per industria meccanica**

E' in corso il reclutamento di 4 scalpellini disposti a trasferirsi in Germania. Le condizioni di ingaggio sono le seguenti. Salario D. M. 2,55 al lordo delle trattative, orario di lavoro: 8:10 ore giornaliere.

I lavoratori aspiranti a detto reclutamento debbono presentare le domande corredate di documentazione di lavoro, all'Ufficio Provinciale del Lavoro entro e non oltre il 31 maggio c. a.

**Reclutamento scalpellini**

E' in corso il reclutamento di 4 scalpellini disposti a trasferirsi in Germania. Le condizioni di ingaggio sono le seguenti. Salario D. M. 2,55 al lordo delle trattative, orario di lavoro: 8:10 ore giornaliere.

I lavoratori aspiranti a detto reclutamento debbono presentare le domande corredate di documentazione di lavoro, all'Ufficio Provinciale del Lavoro entro e non oltre il 31 maggio c. a.

**Reclutamento scalpellini**

E' in corso il reclutamento di 4 scalpellini disposti a trasferirsi in Germania. Le condizioni di ingaggio sono le seguenti. Salario D. M. 2,55 al lordo delle trattative, orario di lavoro: 8:10 ore giornaliere.

I lavoratori aspiranti a detto reclutamento debbono presentare le domande corredate di documentazione di lavoro, all'Ufficio Provinciale del Lavoro entro e non oltre il 31 maggio c. a.

### Via Bruca di Buseto Palizzolo

Buseto Palizzolo:

«A seguito delle recenti piogge la frana già esistente sopra la via Bruca del Comune di Buseto Palizzolo si è maggiormente aggravata causando lesioni ad alcune abitazioni, delle quali è stato disposto lo sgombero».

Poiché l'abitato di che trattasi non risulta incluso nell'elenco di quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, è stato dato incarico al competente Ufficio del Genio Civile, di iniziare l'istruttoria di rito, per una tale eventuale inclusione.

Inoltre, nella impossibilità da parte di questo Ministero di intervenire con lavori di pronto soccorso, non ricorrendo gli estremi richiesti dalla legge, è stato interessato l'Assessorato ai LL.PP. della Regione Siciliana, perché esamini la possibilità di provvedere al finanziamento della spesa prevista per la costruzione di un cuneetto a monte, della frana in parola.

IL MINISTRO  
f.to Togni

**Interessi sindacali**

Da parte della U.I.L. riceviamo e pubblichiamo:

«I marittimi aderenti all'U.I.M. U.I.L. (Unione Italiana Marittimi) di Trapani, presi in esame i problemi della categoria in ordine al rinnovo dei contratti di lavoro e dei regolamenti organici, approssimandosi la data del 31 maggio, termine utile per la firma dei nuovi accordi di lavoro, ritengono che non sia ulteriormente prorogabile tale data, poiché in ogni posto di lavoro, dai bordi delle navi agli Uffici, dai marittimi dei vari turni, unanime è la decisione nel chiedere a tutti i sindacati la necessaria fermezza per migliorare l'attuale trattamento economico, le tabelle di armamento, le condizioni di lavoro e di vita quotidiana, nonché la difesa del posto di lavoro, attraverso la revisione ed il controllo delle norme che disciplinano i turni particolari e generali».

I marittimi aderenti all'U.I.M. U.I.L. di Trapani pongono altresì in evidenza il grave disagio per la situazione esistente in tutto il settore previdenziale ed assistenziale e per il problema dell'aumento delle pensioni.



# Chiara risposta ad una indegna speculazione

## Tutti i Democristiani Marsalesi stretti attorno allo Scudo Crociato inneggiano all'On.le B. Mattarella

**Il Comm. Anca Martinez ha stigmatizzato i mestatori politici di ogni risma-Gratitudine di Marsala per l'on. Mattarella**

MARSALA, 26

Smentire le interessate insinuazioni di bassa lega di certa stampa e di certi circoli politici nei confronti dell'impegno unitario della D. C. in provincia e particolarmente a Marsala, molto opportune sono venute, domenica scorsa, a Marsala le vibranti parole del comm. Guido Anca Martinez, uno dei più qualificati esponenti della D. C. a Marsala e in provincia, pronunciate in occasione del comizio tenuto nella nostra città dall'on. Bernardo Mattarella:

Sono lieto — il comm. Anca Martinez ha detto — che mi sia stata data l'occasione di porgere il saluto e il benvenuto a Marsala al caro amico Bernardo Mattarella, a

cui Marsala si sente legata per le innumerevoli realizzazioni da lui compiute da Sottosegretario, da Ministro e anche da semplice deputato, e mi è altrettanto gradita questa occasione per smentire quanti cercano di speculare su presunte fratture inter-

ne della D. C., poiché noi ci sentiamo sempre uniti da una comune fede, che ci ispira nella vita politica per la giustizia sociale e il benessere delle classi meno abbienti. Vada pertanto all'amico Mattarella l'attestazione di affetto e di stima degli amici

simpatizzanti di Marsala, a questo amico al quale mi sento legato da profondi vincoli di amicizia, e il saluto di tutte le forze D.C. della zona del Marsalese, che anche in questa lotta saranno compatte e unite attorno allo Scudo Crociato.

### Una significativa cerimonia scolastica

## Intitolate a Giovanni Enrico Pestalozzi le Scuole Elementari di Via Salemi

MARSALA, 25

Aria di festa quella di domenica 24 al plesso scolastico di Via Salemi, aria delle grandi occasioni: scuola imbandierata, scolari incaricati di dirigere il traffico, autorità invitate, maestri convenuti. Manifestazione, insomma, di vita scolastica, semplice e suggestiva nello stesso tempo, cordiale e dignitosa. Si celebrava: 1) l'inaugurazione

dell'ambulatorio scolastico; 2) l'intitolazione del plesso a Giovanni Enrico Pestalozzi e l'offerta da parte degli Insegnanti del 3° Circolo della bandiera alla scuola. La manifestazione ha avuto momenti di vera commozione, e le belle parole degli intervenuti sono state a lungo calorosamente applaudite.

Per primo l'Arciprete Mons. Andrea Linares ha benedetto i locali del nuovo ambulatorio che viene ad aggiungersi a quelli già esistenti presso gli altri plessi scolastici, e quindi il dott. Gaspare Bucalo, direttore didattico del Circolo, ha ringraziato l'on. dott. Maggio, presidente provinciale della C.R.I., per il munifico dono dell'attrezzatura sanitaria. Il dott. Antoni Fici, delegato comunale della C.R.I., elogiando l'opera di quanti nella scuola

vivono ed operano, si è augurato che ben presto tutti i plessi scolastici abbiano l'ambulatorio, e l'on. dott. Maggio, prendendo spunto dalle sue parole, ha promesso il suo pieno interessamento affinché tutte le scuole possano godere di tale beneficio. Il vice Provveditore, dr. Accardo, ringraziando per il gradito invito anche a nome del Provveditore, impossibilitato a presenziare la cerimonia, ha messo in risalto la opportunità di avere intitolato a Pestalozzi la scuola di Via Salemi ed ha illustrato la vita e l'alta opera educativa del pedagogista svizzero.

La benedizione e la consegna della bandiera agli scolari è stata quindi magnificamente esposta dal Prof. Lino Parlavacchio che a nome degli Insegnanti del 3° Circolo, ha messo in rilievo il significato della cerimonia che esprime l'atto di fedeltà alla Patria e alla grande famiglia umana. «La bandiera riassume i valori della civiltà, della fede e della giustizia», ha concluso il Prof. Parlavacchio — ed è simbolo di gloria e di umanità».

Al canto del «Piave» e fra la commozione generale, la bandiera è stata esposta, poi nell'atrio del plesso scolastico «Pestalozzi». Un signorile e inappuntabile rinfresco per tutti i convenuti ha chiuso la bella e magnifica manifestazione.

Presenti alla cerimonia erano ancora il dott. Salvatore Daldone, direttore del 1° Circolo, il Segretario comunale, dott. Gherardo Pace, in rappresentanza del Commissario Straordinario, il dott. Giustolisi Ufficiale Sanitario, il dott. Crapanzano, medico scolastico, il Prof. Giuseppe Marino, e moltissimi altri signori e insegnanti.

Al dott. Bucalo e al segretario Matteo Macchetti le nostre congratulazioni per la riuscita cerimonia.

I. P.

### Gran pavese nei cantieri di Porta Galli

## Scende felicemente in mare la Motonave "Gaspare"



TRAPANI, 23

Sabato 23 maggio, fra un tripudio di applausi, è scesa in mare dai cantieri navali Russo-Stampa in Porta Galli la motonave «Gaspare» dell'armatore trapanese Gaspare Russo.

Erano presenti all'augurale cerimonia, oltre ad un numero pubblico, il sindaco

dr. Aldo Bassi, l'on. Occhipinti, il capitano di porto sig. Damiani ed altri.

Dopo la S. Benedizione, impartita dal Parroco del Duomo don Sanacori e il taglio del nastro inaugurale per il lancio della tradizionale bottiglia di champagne, eseguito dalla gentile madrina sig.ra Angela Russo, la bella unità è velocemente scivolata ad accogliere l'abbraccio del suo più naturale elemento.

La nuova motonave, interamente in ferro, lunga 52 metri e larga 9, stazza circa 700 tonn.; fornita di un motore di circa 500 cav. Hp, svilupperà una velocità di crociera di circa 9 miglia orarie.

Fra non molto, al comando del cap. Giuseppe Aleo e con i suoi 9 uomini di equipaggio, il «Gaspare» eseguirà il suo viaggio inaugurale ed in seguito sarà adibito ai traffici mediterranei e a quelli di gran cabotaggio.

Plaudiamo alla coraggiosa iniziativa dell'armatore Russo e del gruppo di armatori trapanesi che si stanno impegnando per il riarmamento delle loro navi e per la creazione di una moderna flotta in grado di sostenere adeguatamente la concorrenza delle flotte più moderne degli altri Compartimenti.

Questa recente ripresa nel settore dell'armamento ci fa ben sperare per l'avvenire del nostro Compartimento marittimo e ci fa intravedere un adeguato alleviamento della disoccupazione marittima della nostra città.

All'armatore Russo vadano i migliori auguri del nostro giornale, il quale segue attentamente qualsiasi progresso industriale e commerciale della nostra città, per la sua bella, nuova unità; al direttore del cantiere sig. Giuseppe Stampa le nostre vive congratulazioni per la perfezione della sua nuova creatura.

M. V.

## Conclusi ad Alcamo due corsi del C. I. F.

Completato il periodo di durata dei due corsi di Economia domestica rurale, svolti dal Centro Italiano Femminile ad Alcamo, sotto il Patronato del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, domenica 24 Maggio ha avuto luogo la manifestazione di chiusura dei due corsi.

Presenti le 40 allieve dei corsi, il Dott. Alberto Bianco, direttore dei Corsi stessi, l'Insegnante Suor Maria Pancrazia, il Rev. Mons. Vincenzo Regina, Presidente della Commissione esaminatrice, il Reverendo Don Valentino Garfi, Consulente Provinciale del C.I.F., unitamente alla Presidente Provinciale del C.I.F., Matilde Di Bartolo, della Presidente Comunale Prof. Provenzano Francesca e della Segretaria Sig.na Pia Agliastro, si è proceduto ad esaminare le allieve. Gli esami si sono svolti attraverso interrogazioni orali e prove pratiche assegnando ad ogni allieva un punteggio.

Al termine della cerimonia, la Presidente Provinciale ammirando i bellissimi lavori eseguiti dalle allieve, ebbe parole di vivo elogio complimen-

tandosi con i dirigenti Dott. Bianco e della Rev.ma Suor Maria Pancrazi per gli ottimi risultati conseguiti. Ha ringraziato vivamente Mons. Regina che non tralascia occasione per dare alle care Giovani di Alcamo ogni possibilità di addestramento in quella che sarà la loro futura vita familiare.

Il Rev.mo Consulente Ecclesiastico del C.I.F. nel portare il saluto ed il vivo apprezzamento di S. Ecc. il Vescovo Mons. Mingo, ha segnalato come il C.I.F. vuole essere sempre presente nella vita della donna sia spiritualmente che attraverso una pratica attuazione di ogni attività educativa e sociale.

Vivamente applaudita la Presidente si è ancora complimentata con le allieve alle quali è stato consegnato un Diploma di Frequenza, segnalando particolarmente le Signorine Vincenza e Maria Giordano Vita Pirrello, Rosetta Fundarò, Giuseppina Nariel, Rosa Rappa, che bravissime come tutte le altre allieve hanno dimostrato durante lo svolgimento dei corsi una eccezionale diligenza.

Il giorno 23 corrente nella Scuola Elementare di S. Giovanni, ha avuto luogo una seconda manifestazione che ha messo in rilievo il lavoro e la industria italiana.

La Necchi ha proceduto alla consegna di ricchi premi alle alunne che si sono distinte nello svolgimento del tema: «Sarete felici di possedere una macchina Necchi, oggi potrei cucire un corredo alla mia bambola, domani...».

La dinamica Direttrice Didattica Signa Triestina Maltese, con elevate parole ha detto che la manifestazione s'inscrive nell'ambito dell'insegnamento attivo.

Sono riuscite vincitrici, per la V Classe l'alunna Mimma Mazzeo figlia del Direttore Prof. Mazzeo presente alla manifestazione con la gentile signora.

Alla premiata è stata assegnata una macchina per cucire Necchi-Infanzia.

Per la IV Classe ha conseguito il premio di un grembiule ricamato l'alunna La Commare Aurelia, mentre per la III Classe è risultata vincitrice l'alunna Basilio Gabriella alla quale è stata assegnata una magnifica bambola.

Il coro delle alunne ha eseguito degli Inni patriottici sotto la direzione dell'insegnante Noto-Bonsignore.

La manifestazione, che è stata dall'infaticabile operosità della gentile Signora Armeni, moglie del locale concessionario, è stata molto gradita dalle famiglie delle alunne.

Pubblichiamo il tema svolto dalla bambina Mimma Mazzeo vincitrice del I Premio.

«Nella mia cameretta, sopra una comoda poltrona, tengo la mia più bella bambola: Gabriella. Ha i capelli biondi, gli occhi celesti e il visetto rosso. Ieri, guardandola mi accorsi che aveva ancora l'elegante vestitino di lana

che io stessa avevo confezionato.

Oh, «le dissi», bisogna proprio che io ti faccia un bel corredo per la primavera, Gabriella! Ma come cucirlo? «mi chiesi» Pazienza dovrò cucirlo a mano. Oh!... se avessi una macchina «Necchi» «Cosa è la «Necchi»? «Come non lo sai! «Non lo so» Ma come mai!... Ora ti spiegherò. Mi sedetti nella mia poltroncina, e la presi in braccio. «Dunque la Necchi è una macchina per cucire meravigliosa».

«Meravigliosa? Ma cos'ha di meravigliosa? «Ma certo! Devi sapere che questa macchina sa fare quasi tutto da sola. Infatti, nella macchina Necchi elettrica basta poggiare il piede su di una bassetta, mettere la spinetta, e la macchina funziona.

Figuratvi che può fare più di duemila ricami diversi. «Gabriella mi guardava con gli occhi sgranati. Ma dalla sua espressione capivo che non era molto convinta. Così mi disse: «Ma tu come fai a saperlo se non l'hai vista? «Ma certo che l'ho vista! Qualche settimana fa è venuta in classe nostra una signora con una valigia; tutte eravamo ansiose di sapere il contenuto di essa. Finalmente la signora la aprì e ne uscì una meravigliosa macchina per cucire bianca e verde: era una macchina Necchi Supernova Automatica; la signora ci fece vedere come funzionava e ci diede inoltre due campioncini dove era fatto un ricamo con la Necchi. Ecco come so tutte queste cose. Tutte le donne del mondo sono entustaste della Necchi. La sua sede centrale è a Pavia; poi vi sono altre fabbriche in Turchia e in Argentina.

Queste grandiose fabbriche danno lavoro a 15.000 operai che sono capaci di costruire una macchina in 29 secondi cioè 120 macchine all'ora. Sai Gabriella, quella signora ci ha detto che una signora esquimese ha desiderato e avuto una Necchi.

«Ed è veramente così bella? Certo se l'avessi ti farei un bel corredo a macchina.

### Per il tema sulla «Necchi»

## Simpatica manifestazione alla Scuola San Giovanni

Il giorno 23 corrente nella Scuola Elementare di S. Giovanni, ha avuto luogo una seconda manifestazione che ha messo in rilievo il lavoro e la industria italiana.

La Necchi ha proceduto alla consegna di ricchi premi alle alunne che si sono distinte nello svolgimento del tema: «Sarete felici di possedere una macchina Necchi, oggi potrei cucire un corredo alla mia bambola, domani...».

La dinamica Direttrice Didattica Signa Triestina Maltese, con elevate parole ha detto che la manifestazione s'inscrive nell'ambito dell'insegnamento attivo.

Sono riuscite vincitrici, per la V Classe l'alunna Mimma Mazzeo figlia del Direttore Prof. Mazzeo presente alla manifestazione con la gentile signora.

Alla premiata è stata assegnata una macchina per cucire Necchi-Infanzia.

Per la IV Classe ha conseguito il premio di un grembiule ricamato l'alunna La Commare Aurelia, mentre per la III Classe è risultata vincitrice l'alunna Basilio Gabriella alla quale è stata assegnata una magnifica bambola.

## Per il "24 Maggio" Celebrata a Trapani la giornata del decorato

### Impeccabile stilata delle Forze Armate del Presidio

TRAPANI, 24  
Domenica 24, anniversario della entrata in guerra dell'Italia contro gli imperi centrali per il compimento del glorioso Risorgimento italiano, lungi da ogni retorica rievocazione, è stata celebrata a Trapani presso la stela marmorea, dedicata ai caduti della città «La giornata del decorato».

Presente una numerosissima folla, che faceva ala allo imponente schieramento delle truppe del presidio, le maggiori autorità cittadine e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con labari e bandiere, sono state consegnate le onorificenze ai congiunti degli eroici caduti dell'ultima guerra e a coloro che ben meritano dalla Patria.

Ha rievocato le gloriose giornate del primo conflitto mondiale, il comandante del presidio militare col. Schmidt.

Sono state consegnate tre medaglie di bronzo alla memoria dei caduti Francesco Luppino, Francesco D'Amico e Antonio Azzaro; croci di guerra alla memoria dei caduti Nicolò Ferrante, Giuseppe Provenzano, Salvatore Pipitone, Giuseppe Giacalone, Silvestro Modesto, Pietro Giacalone, Natale Cascio, Giuseppe Scarpetta e Giuseppe Basolino ed ai viventi Francesco Azzaretto, Antonino Marino, Giovanni Messina, Giuseppe Castiglia, Ignazio Fasone e Giuseppe Bruno.

## L'ospedale di Pantelleria inaugurato dal Sen. Giardina

Presente S. E. mons. Di Leo Vescovo di Mazara del Vallo, l'on.le Vincenzo Occhipinti e il dr. B. Rallo, il ministro della Sanità, Senatore Camillo Giardina ha inaugurato a Pantelleria i nuovi locali del moderno ed attrezzato ospedale civile.

L'illustre ospite è stato ricevuto all'aeroporto da tutte le autorità civili, militari e religiose dell'Isola.

Dopo il taglio del rituale nastro e la visita ai nuovi locali hanno preso la parola il Sindaco, il Rev. arciprete don Zanella del Consiglio di Amministrazione nonché il presidente dell'ordine provinciale dei medici.

Il ministro ha concluso dicendosi compiaciuto della moderna attrezzatura dello ospedale che viene a concretare per l'isola una delle aspettative più sentite della popolazione e ha promesso ogni valido aiuto da parte del Governo nazionale, specie per quanto riguarda la possibile utilizzazione delle acque termali di Gadir.

La cerimonia ha avuto termine con la consegna da parte del ministro di una medaglia d'oro commemorativa ai due ex presidenti dell'ospedale dott. Pietro D'Ancona e maggiore Nicolò Almanza.

Ci congratuliamo per l'opera veramente meritoria svolta dai presidenti passati e per la dimostrazione data dal Governo centrale di curare e sentire i problemi dell'isola.

la isola già martoriata perché centro delle operazioni della passata guerra e siamo certi che il nuovo consiglio di amministrazione che annovera uomini di provata fattività come il dr. D'Ancona, lo ing. Almanza ed il dr. Manlio Marini riusciranno a fare del moderno nosocomio un centro che risponda alle esigenze dell'isola mediterranea.

## L'on. Del Giudice nominato Vice Presidente del Consiglio Nazionale dei Capi d'Istituto

MARSALA, 26

Apprendiamo con vivo piacere che l'amico On. Prof. Ernesto Del Giudice — valeroso Preside del nostro Istituto Tecnico Statale — è stato nominato, al settimo Congresso Nazionale dei Capi d'Istituto di Istruzione media,

Vice Presidente del Consiglio Nazionale. La notizia è stata appresa anche dagli ambienti scolastici della Sicilia, con vivo compiacimento, perché sempre l'on. Del Giudice si è battuto per la difesa degli interessi della categoria.

## S.V.A. Bianchina

Per i vostri trasporti  
ERCOLE (q.li 15)  
ed ERCOLINO (q.li 6)  
MOTO GUZZI



ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSPED.  
Brevetti FICHET caseforti - Via Torreausa, 9 - Telef. 3265

AUTO  
Commissionaria ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7

CINE - FOTO - OTTICA  
IGNAZIO ABATE - Via Torreausa, 88 - Telefono 1540

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA  
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto-B. Bonaiti, 12-Tel. 1707

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO SANIT.  
TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MOTO e MOTOCARRI - RICAMBI  
MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695

PARRUCCHIERE PER SIGNORA  
RICUPERO S. - Via Garibaldi, 23 (INA) Telefono 21-29

PENSIONI  
ASTORIA - Nuova gestione - Via Bastioni 5

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI  
COSTANTINO SPARTACO - Via Torreausa, 56 - Tel. 1861  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE e DROGHERIE  
G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torreausa, 106 - Tel. 1814  
SIMONE - Via Scirso, 39 - Tel. 2186 - premi agli acquirenti



# Spettacolo di gala al campo-scuola di Trapani

(24 Maggio) - Tempo bellissimo e spettacolo di gala a Trapani, al nuovo campo-scuola. Era in programma il «Criterium Nazionale Studentesco di Atletica Leggera» che ha richiamato nella nostra città gli atleti delle province Siciliane e Calabre.

Detta manifestazione ha richiamato sugli spalti la folla delle grandi occasioni. Ed invero, non si poteva mancare a quella che è stata la prima, speriamo di una lunga serie, importante manifestazione di atletica leggera tenuta sinora a Trapani. E gli organizzatori hanno fatto benissimo a scegliere la nostra città a teatro di una si importante manifestazione, paragonabile ad una «Piccola Olimpiadi Studentesca», potendo disporre di un magnifico e razionale stadio, senz'altro uno dei migliori della Sicilia e dell'Italia tutta.

Tutti gli atleti si sono trovati a loro agio. Ed a ciò ha contribuito lo sportivissimo pubblico trapanese che, messo da parte ogni spirito campanilistico ha applaudito e incoraggiato tutti indistintamente i concorrenti.

I risultati delle gare, però, hanno lasciato un po' tutti delusi. Infatti era lecito aspettarsi qualcosa di più; vale a dire almeno il superamento di qualche record. Ma questo non c'è stato.

Condotto sino allo spasimo la gara 100 m. piani e vittoria del messinese Farsaci su Marietta, accreditato dello stesso tempo del vincitore.

Nel 1.000 m. piani tattica sbagliata del trapanese Di Bartolo passato subito a condurre la gara. Ma nel finale cedeva di schianto e si vedeva sopassare da tutti i concorrenti, con Cardaci netto vincitore su Sergi.

Praticamente senza avversari negli 80 hl l'argentino

Lucia, solitario vincitore col buon tempo di 11' 2/10.

Le misure delle quali erano accreditati alcuni concorrenti nel salto in alto facevano sperare in un buon risultato. Ma non si è andati al di là del m. 1,70.

Bene si è comportato nel salto in lungo il trapanese Tranchida; ma l'aver superato di ben 46 cm. il suo record personale è valso solo a fargli conquistare il 3° posto dietro a Candito e Roccaforte.

Vita facile ha avuto il palermitano Equizzi nel lancio del disco un altro palermitano, Benzo, si è imposto in virtù di un bel lancio.

Discreto il tempo della staffetta 4x100, vinta con una certa facilità dalla rappresentativa catanese.

### ECCO IL DETTAGLIO

**corsa plana m.100** - 1° Farsaci Domenico (Liceo La Fara - Messina) 11' 8/10 - 2° Marietta Innocenzo (Scientifico Catania) 11' 8/10 - 3° Cosentino Antonio (Ist. Tec. Catanzaro) 11' 9/10 - 4° Genco Luigi (Ist. Nautico Trapani) 11' 9/10;

**corsa plana m. 1.000** - 1° Cardaci Benedetto (Archimede Catania) 2' 39" - 2° Sergi Giuseppe (Agrario Catanzaro) 2' 39" 8/10;

**m. 80 hl** - 1° Lucia Michele (Ist. Tec. Agrigento) 11' 2/10 - 2° Zagaglia Angelo (Archimede Catania) 11' 7/10 - 3° Priolo Michele (Liceo R. Calabria) 12' 1/10 - 4° Desiderio Nicola (Cannizzaro Palermo) 12' 1/10;

**salto in alto** - 1° Nicolino Antonio (Di Rubini Noto) m. 1,70 - 2° Corvaia Domenico (Gullì & Pennisi Acireale) m. 1,70 - 3° Sanna Francesco (Scientifico Palermo) m. 1,70;

**salto in lungo** - 1° Candito Domenico (Liceo R. Calabria) m. 6,92 - 2° Roccaforte Domenico (Scientifico Catania) m. 6,75 - 3° Tranchida Salvatore (Scientifico Trapani) m. 6,47;

**salto con l'asta** - 1° Laganà Umberto (Scientifico R. Calabria) m. 2,80 - 2° Milluzzo Salvatore (Liceo Ginnasio Ragusa) m. 2,75 - 3° Vullo Alfonso (Liceo Agrigento) m. 2,45;

**lancio del peso** - 1° Equizzi Ignazio (Garibaldi Palermo) m. 14,71 - 2° Gerocarni Bru-

no (Agrario Palmi) m. 13,96 - 3° Cosentini Alfredo (Commerciale Catanzaro) m. 13 e 40;

**lancio del disco** - 1° Benzo Maurizio (Garibaldi Palermo) m. 34,70 - 2° Chetrij Giuseppe (Liceo Cosenza) m. 33,19 - 3° Di Marco Enzo (Liceo Trapani) m. 32,75;

**staffetta 4x100** - 1° Catania (D'Anna Marietta Roccaforte Mantordi) 45' 1/10 - 2° Messina 45' 3/10 - 3° Palermo 46'.

Salvatore Volo

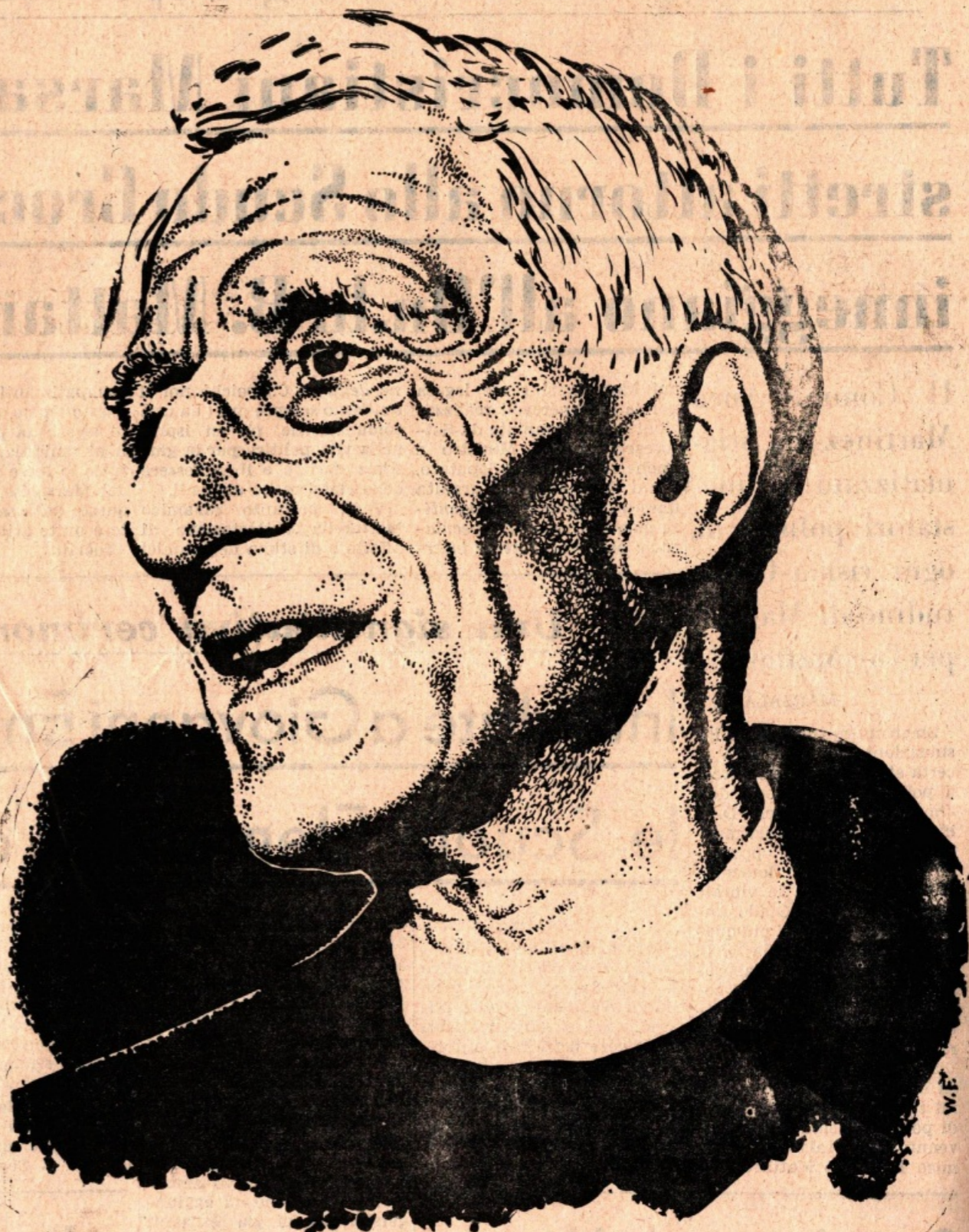
### CICLISMO

#### D'Agostino vincitore solitario

La corsa ciclistica indetta ed organizzata, al solito in modo impeccabile, dalla Velo-Trapani, s'è risolta con la vittoria finale del palermitano D'Agostino ch'è arrivato tutto solo al traguardo con netti tre minuti di vantaggio sugli avversari. La corsa, molto difficile perchè comportava un tratto in salita con arrivo ad Erice, ha visto primo sulla vetta millenaria un altro palermitano, precisamente il Marabeti che aveva alla ruota il trapanese Fundarò seguito dal palermitano Castellana. Con lievi distacchi erano poi arrivati D'Agostino e Mancuso. Era sulla parte in discesa, affrontata alla spicciolata, e sul successivo tratto pianeggiante, che si doveva sferrare l'azione potente di D'Agostino che riusciva nettamente ad imporsi nei confronti degli altri concorrenti: e l'azione del palermitano, sempre costante, lo portava solo alla vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo e la classifica.

1°) D'Agostino Benedetto (Sport Borgo - Palermo) in ore 1 37" (media Km 27,835); 2°) Marabeti Giuseppe (G. S. De Santis - Palermo) a 3'; 3°) Castellana Vittorio (G. S. De Santis - Palermo) a 4'; 4°) Mancuso Pietro Sport Borgo - Palermo) a 5'; 5°) Fundarò Giuseppe (Velo - Trapani) con lo stesso tempo; 6°) Alfano Vincenzo (G. S. Libertas Brancaccio - Palermo) a 7'.

Seguono ancora otto concorrenti in tempo massimo. A. C.



L'APPIA

Non chi dice: autonomia autonomia e poi è servo del comunismo negatore di tutte le autonomie

**E' stata la Democrazia Cristiana con Luigi Sturzo nel 1902 ad alzare la bandiera dell'Autonomia**

E' stata la Democrazia Cristiana a lottare dal 1943 per l'Autonomia e a realizzarla nel 1946 contro il separatismo e contro l'opposizione del comunismo

Alle speculazioni dei falsi autonomisti la Democrazia Cristiana oppone la sua fedeltà di sempre ad una Sicilia autonoma nell'Unità della Patria

**il 7 giugno difendiamo l'Autonomia**

**difendiamo la Sicilia dal comunismo**

perchè la rinascita continui scegli **DEMOCRAZIA CRISTIANA**



A CURA DELLA SPES

## FAROSCOPIE

Un'altra grossa — internazionale questa volta — magra figura ha aggiunto al suo già ricco repertorio l'on. Corrao.

Invitato dagli amici di Berlino Ovest... si è incontrato con gli amici (della U.S.C.S. e dei comunisti soltanto) di Berlino Est, che nemici degli amici di Berlino Ovest sono...

I giornali ne hanno parlato sorpresi; il portavoce diplomatico tedesco a Roma ha definito «poco corretto ed un abuso della ospitalità tedesca» l'atteggiamento dell'«enfant prodige» di nostra terra.

... Ma Corrao ha smentito... sdegnosamente...

...non ricordando (ahilui!) di averne parlato — vedi caso! — con il dirigente SPES della D. C. in persona, e proprio a Berlino...

... Ed è venuta la documentata smentita della smentita, da parte dell'on. Malfatti, a Trapani...

Al che, il Nostro, come un bambino colto in fallo, ha perso la testa ed ha cominciato a balbettare confuso... facendo confusione...

«Nego...», ma... confermo di aver occasionalmente conosciuto il segretario del partito cattolico della Germania Est...

A parte il fatto che nella Germania Est — sic stantibus rebus — non vi può essere un partito cattolico, ma un partito pseudo-cattolico della specie dell'U.S.C.S., ci pare di trovarci di fronte a una smentita della smentita che... non smentisce un bel niente...

... Una smentita del tipo di quella fatta da Corrao al giornale «La Sicilia» di Catania, mentre era pronto all'operazione Comunismo» (all'operazione Milazzo)...

Ormai lo sappiamo: quando il... Corrao smentisce vuol dire che conferma...

Dunque il PIU' GRANDE SETTIMANALE DI TUTTI I TEMPI — indipendente per motivi di etichetta e cuscusiano per motivi di... vocazione... disinteressata — ha ripreso la sua grinta feroce e, lancia in resta, si è scatenato con rinnovato fervore contro un faro... «neonato» e per giunta «spento».

Quando si procede con gli occhi bendati, anche i fari più luminosi (il nostro non è che una parva lucerna) possono sembrare spenti...

...ed è facile cozzarvi contro con la zucca...

... con le conseguenze del caso.

Il «P» con una tenacia, degna di ogni encomio, torna sulla presunta «ineleggibilità di La Vela» con rinnovato, con disperato furore, facendo rientrare in lizza G.A.R....

Deve essere proprio terribile questo «FARO» «spento» eziandio «neona-

to» se per controbatterlo si ha bisogno della penna di Antonio Varzi, di G.A.R., poi di un anonimo, e poi ancora di G.A.R....

Tre contro uno... e «neonato» per giunta...

Che cattivi!?!?

Però, in confidenza, lo stile ci pare sempre lo stesso...

Dunque, dicevamo, che il «P» è tornato sul «caso La Vela», straccianandosi ancora le vesti (si è proprio ridotto in brandelli!) per i danni che ne verranno certamente alla D. C. marsalese e provinciale, nonché — è questo quello che conta — al popolo marsalese...

«... si è tolto il pane ai lavoratori disoccupati, una casa al senza tetto, un posto ai giovani inoccupati, soldi alle industrie, strade ai lavoratori agricoli...»

E sapete perchè? Perché nella lista D.C. non è stato messo un candidato gradito al «P»...

Tutto da ridere!?!?!?

Ma, caro «P», sei cuscusiano, come hai confermato, o non sei cuscusiano?

Se sei cuscusiano — come lo sei in tutte le tue pagine, esclusa una parte della 5° — perchè non punti, per la difesa degli interessi di Marsala, sul candidato marsalese del CUSCUS, invece di puntare su un candidato mancato di un partito del Cuscus avversario?

Misteri di una dialettica... inarrivabile di un inarrivabile contraddittore!!!

La verità è, caro «P», che ci stai facendo la figura di chi, volendo dimostrare che fa gli interessi della collettività, finisce col dimostrare che non difende altro — e quel che è peggio ad oltranza — gli interessi (presunti, direi) del singolo, di un singolo — un fantomatico «candidato d.c. eleggibile», cui non si sarebbe data la possibilità di concorrere, togliendo pane, casa, posti, soldi, strade ai marsalesi — il quale pare vedere nella possibile elezione di La Vela il naufragio di ogni propria aspirazione politica.

... Proprio la figura del naufrago che, nel mare in tempesta, annaspa nel buio in cerca di una tavola di salvezza...

... che non può certo venirgli dalle deliberazioni di una, per altro illegittima, C.P.C. (vedi «caso Colbertaldo» con relativa serie di magre figure collezionate da Milazzo, D'Antoni e C.), che non cambiano alcunchè alle nostre tesi giuridiche e politiche...

... che attendiamo vengano dimostrate (e non soltanto leggermente qualificate) come «castruse» ed «ineconcludenti»... dalla luminosa competenza giuridica di Antonio Varzi, G. A. R. e C.

E de hoc ne ha abbastanza anche

IL FAROLOGO

**XIV FIERA DEL MEDITERRANEO**  
campionaria internazionale  
**PALERMO** 13 - 29 giugno 1959

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

SORTEGGI di gettoni d'oro ed auto Fiat 1100 per i visitatori

**Sbugiardato l'on. Corrao**  
(segue dalla prima pag.)  
la semplice ragione che in quei giorni anch'io mi trovavo a Berlino e che fu lo stesso on. Corrao a parlarmi di questo incontro in un occasionale colloquio che ebbi con lui nell'atrio dell'albergo Kempinski.

Le dichiarazioni dell'oratore democristiano furono troppo esplicite e precise perchè l'on. Corrao potesse permettersi il lusso di farle passare per calunnie.

Infatti, l'on. Corrao, interrogato dall'agenzia «La Regione», smentendo la precedente smentita, con una dichiarazione riportata dal «Giornale di Sicilia» del 26 Maggio, non solo non esclu-

de quanto autorevolmente ha affermato l'on. Malfatti, ma ha ammesso di avere «soltanto occasionalmente conosciuto il segretario del Partito Cattolico (pseudo cattolico, semmai) della Germania Est». Non c'è chi non veda in tale dichiarazione l'astuta, sottile intenzione di non volere dispiacere i nuovi amici compagni comunisti. Come volevasi dimostrare, chi smentisce la smentita non smentisce un bel niente.

Michele De Vincenzi  
Direttore Responsabile  
Giuseppe Navarra  
Redattore Capo

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao  
Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

**OPEL**  
AGENZIA DI TRAPANI

Via Eurialo, 1  
Tel. 1393

**«RISTORANTE FIRENZE»**

Specialità della Cucina Toscana

Via S. Elisabetta TRAPANI